ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 295
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-048 al 40-049

STAMPA SERA

VENERDI'
13-14 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 65-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunzi commerc. L. 150 - Annunzi finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fasc adizioni L. 1000) - Echi cron. L. 300 la linea - Echi spett. L. 500 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Edit. inseri: aumento 50% (FESTIVI) anticipato. - Il GIORNALE si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/4800): Italia anno L. 6250, semestre L. 3200, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 8150, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copia arretrata: prezzo doppio.

Importanti sedute ai due rami del Parlamento

Vanoni espone alla Camera i dati sulle denunce fiscali

Il ministro delle Finanze si dichiara soddisfatto della prima applicazione della riforma
I dati globali per la ricchezza mobile e la complementare - Al Senato il dibattito sui fitti

L'on. Ezio Vanoni

Roma, giovedì sera.

La discussione sulle evasioni fiscali alla Camera ha avuto inizio stamane alle 11,30. Hanno parlato gli on. Cavinato (socialdemocratico), Cinciglio (monarchico), Vicentini (democristiano), Pessenti (comunista) e Dugoni (socialista) che illustrano le varie interpellanze.

Il ministro Vanoni ha cominciato a parlare alle 12,45: nella prima parte del suo discorso ha illustrato le tabelle delle denunce. Nella seconda parte il ministro Vanoni affronta i principali problemi posti dai deputati che gli hanno rivolto interpellanze e interrogazioni, e cioè quelli necessari per punire e reprimere le evasioni.

La ripartizione del numero delle denunce e l'ammontare dei redditi, ai fini dell'imposta complementare progressiva al netto delle detrazioni è la seguente:

Classi di valori (migliaia di lire)			Numero delle dichiarazioni
fino a 240			805.071
da 240	a	500	240.046
da 500	a	750	56.568
da 750	a	1000	42.144
da 1000	a	1500	26.109
da 1500	a	2500	15.778
da 2500	a	5000	7.322
da 5000	a	10.000	2.037
da 10.000	a	25.000	644
da 25.000	a	50.000	97
da 50.000	a	100.000	25
da 100.000	a	200.000	8
oltre 200.000			3

Il ministro esprime la sua impressione sulla prima attuazione della riforma tributaria. In sostanza, il ministro delle Finanze ritiene che, a parte gli accertamenti che si sono verificati soprattutto nei «grandi contribuenti» (ma anche lì zone per così dire intermedie non avrebbero fatto integralmente il loro dovere verso il fisco), in complesso l'operazione è riuscita ed apre all'amministrazione finanziaria prospettive assai favorevoli.

Per quanto concerne l'imposta di ricchezza mobile, sono stati dichiarati per la categoria B (redditi di capitali e lavoro, senza redditi industriali e commerciali) 400 mila redditi, che, se sono inferiori a quelli iscritti a ruolo per l'anno 1951, superano però, come volume di imponibile, la cifra del reddito tassabile per il corrente anno.

Infatti, da 149 miliardi ai è passati a 178 miliardi nonostante l'esenzione concessa per i redditi non superiori alle 240 mila lire annue.

Lo stesso fenomeno si è verificato per la categoria C 1 (redditi professionali).

Si è registrata una diminuzione del numero dei redditi, che da 471 mila sono passati a 306 mila, ma, in compenso, si è avuto un aumento dell'area tassabile, in quanto i 50 miliardi del 1951 sono saliti a 54 miliardi.

Notevole, poi, il risultato registrato per l'imposta complementare, per la quale si ha un volume di redditi di 309 miliardi rispetto a quello di 139 miliardi del corrente anno.

Al Senato nel pomeriggio di oggi si inizia il dibattito sui fitti. Non si dovrebbero avere sostanziali modifiche alle proposte avanzate dalla maggioranza della Commissione, che, come si sa, ha previsto: proroga del blocco di due anni; aumento del 25 per cento sui fitti bloccati; aumento del 50 per cento sugli appartamenti di lusso; aumento da determinare d'accordo fra le parti, o, in mancanza, dal Pretore, nel caso che il proprietario possieda al massimo due appartamenti, di cui il secondo sia da esso occupato.

Sarà proprio su questo argomento che si determineranno al Senato i maggiori contrasti, poichè si ritiene che non sia facile addivenire a un accordo fra le parti. E' probabile che il Senato deliberi, anche per queste abitazioni, un aumento pari a quello degli appartamenti di lusso.

Comunque l'opposizione dell'estrema sinistra ha già annunciato il suo proposito di votare contro qualsiasi aumento.

Nello stesso pomeriggio di oggi la Camera approverà (forse all'unanimità, come già il Senato) il prestito per la ricostruzione delle zone alluvionate e si ritiene che le operazioni di sottoscrizione possano aprirsi al sabato prossimo.

Sempre nell'ambito parlamentare, continuano i commenti sull'improvvisa partenza del presidente del Senato, la cui assenza da Palazzo Madama durerebbe fino a dopo le vacanze natalizie.

La partenza dell'on. De Nicola viene messa in rapporto con una pretesa frondа dei senatori, i quali si lamenterebbero di essere sottoposti a un lavoro troppo duro.

Alle ore 16,15 il presidente del Consiglio farà ritorno da Strasburgo e presiederà nella stessa l'ultima fase dei lavori del Consiglio nazionale democristiano.

Si attende che l'on. De Gasperi si pronunci circa la data del Congresso, per cui si sono due tesi: quella di Gonella, per febbraio, e quella cui aderiscono anche Scelba e Piccioni, per il rinvio a dopo le elezioni amministrative, cioè a giugno.

A mezzogiorno si è riunito a Montecitorio il gruppo liberale, per esaminare la situazione dopo l'unificazione. La data di convocazione del Consiglio nazionale liberale sarà decisa dalla direzione del P. L. I. che si riunirà prossimamente, alla fine del mese.

Il Consiglio, al quale verranno ammessi altri trenta membri in rappresentanza dei gruppi unificati, provvederà alla convocazione del Congresso che si svolgerà alla fine di marzo a Venezia.

Il ritorno di De Gasperi

Firenze, giovedì sera.

Alle 11,55 è transitato il treno sul quale viaggia il presidente del Consiglio on. De Gasperi, di ritorno da Strasburgo. Dopo una breve sosta alla stazione centrale di S. Maria Novella il treno ha proseguito per Roma.

ULTIMISSIME

Karl Kobelt eletto presidente della Svizzera

BERNA, giovedì sera.

Il Consigliere federale Karl Kobelt è stato eletto Presidente della Confederazione Elvetica.

Kobelt, che era attualmente capo del Dipartimento militare, ha ricevuto 179 voti su 189

Ratificato a Parigi il *pool* carbone-acciaio

PARIGI, giovedì sera.

L'Assemblea Nazionale Francese ha ratificato il Piano Schuman sull'acciaio ed il carbone.

Gli scandali fiscali scuotono gli Stati Uniti

Truman costringe alle dimissioni il sottosegretario alla Giustizia e cinquanta alti funzionari - E' stato l'ex-consigliere di Al Capone a suscitare la tempesta: gli fu chiesta una "bustarella„ di mezzo milione di dollari

New York, giovedì sera.

I giornali americani si occupano sempre più ampiamente degli scandali fiscali negli Stati Uniti, al punto di relegare nelle ultime pagine le notizie sulla guerra di Corea. Non è la prima volta che gli scandali richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica, ma questa volta essi hanno assunto un'ampiezza eccezionale, tale da indurre Truman ad invitare il Sottosegretario della Giustizia, Lamar Caudle, a dimettersi.

Vari alti funzionari di questo dicastero sono già stati esonerati, mentre continua l'inchiesta a carico di alcuni funzionari d'alto grado accusati di aver percepito somme rilevanti per «passare sugli atti» le pratiche di certe società, che erano in difficoltà col fisco.

E' singolare il fatto che ogni volta che si agitano acque torbide, vengono a galla figure già tristamente note all'opinione pubblica americana.

Questa volta si tratta dell'avvocato Abraham Teilhau, ex-consigliere di Al Capone, il quale, ironia delle cose, ha dato una lezione di moralità all'amministrazione finanziaria degli Stati Uniti.

E' stato infatti il Teilhau che ha rivelato lo scandalo, denunciando come gli fosse stata chiesta la bella somma di mezzo milione di dollari per «sistemare» amichevolmente i suoi rapporti col fisco: e l'avvocato non ha esitato a tirare il bello addirittura il Sottosegretario alla Giustizia e il direttore generale dei servizi delle imposte.

Le accuse erano troppo chiare e circostanziate per essere prese alla leggera ed il Teilhau è stato chiamato a deporre davanti ad una Commissione parlamentare. Quali siano state le risultanze dell'inchiesta non si sa ancora, ma le si può immaginare quando si pensi che parecchi deputati chiedono addirittura le dimissioni del Ministro della Giustizia.

L'improvviso ritorno di Truman dalla Florida sarebbe stato motivato soprattutto dalla necessità di procedere ad una radicale epurazione nei quadri dell'amministrazione.

A proposito delle dimissioni del sottosegretario della Giustizia, taluni giornali informano che la signora Caudle avrebbe da tempo la straordinaria fortuna di trovare pellicce di visone al prezzo di quelle di agnello o di vedersi graziosamente offerti in omaggio lussuosi apparecchi di televisione. Si parla persino di una ditta, che avrebbe offerto alla giovane e sportiva consorte del sottosegretario nientemeno che un aeroplano da turismo.

Anche il consigliere generale dell'Amministrazione delle imposte, Charles Oliphant, per quanto protesti indignatissimo contro gli attacchi, ha ritenuto opportuno dimettersi dalla carica; mentre Truman ha ordinato la destituzione di vari Procuratori distrettuali delle Imposte (forniti tutti di sorci personali e di grossi conti in banca). Una cinquantina di funzionari delle più grandi città sono stati licenziati in tronco.

L'emozione suscitata dalle rivelazioni è tanto più profonda, in quanto fa crollare un mito: che il cittadino americano sia il più onesto contribuente del mondo.

Naturalmente i repubblicani hanno colto a volo l'inattesa occasione di sfruttare per scopi elettorali tutti questi casi di corruzione, ma il presidente Truman, per le stesse ragioni politiche, non ha mancato di reagire con estremo vigore e gli si attribuisce l'intenzione di stroncare il male alle radici.

Delle indagini è stato incaricato personalmente Edgar Hoover, il capo del F.B.I., l'evadone fiscale, infatti, è «reato federale».

Commento di Radio Mosca alla Conferenza del disarmo

LONDRA, giovedì sera.

Radio Mosca ha affermato che la conversazione quadripartita sul disarmo hanno raggiunto «alcuni risultati positivi», in quanto hanno condotto all'ammissione di divergenze su un certo numero di argomenti secondari.

«In sostanza però — ha continuato l'esattante — un certo numero di punti di vitale importanza non sono stati ancora trattati. I capi delle delegazioni occidentali hanno addotto argomenti perfettamente insostenibili per giustificare il loro rifiuto di porre fuori legge le armi atomiche».

L'avv. Abraham Teilhau che ha suscitato lo scandalo.

Le Borse oggi

A TORINO

	12	13		12	13
Rend.3,50	64 75	64 25	Montec.	1445	1442
Rend.3½ 1934	69 25	69 25	Ter.R.	85 —	85 50
» c. n.	69 35	69 30	Naigas	23 —	25 375
Rend.5½	72 60	72 50	Sip	1112 5	1130
» c. n.	72 70	72 80	Terni	252 —	255 —
Rend.5%	96 65	96 90	P.C.R.	495 50	480 —
» c. n.	96 75	96 90	Ilva	396 —	398 —
Rend.3½	91 35	91 90	Bast	2365	2365
» c. n.	91 35	91 55	Saes	3590	3560
Ricostr.3½	70 50	70 80	Tirrenia	2080	2080
» ex-gr.	70 10	69 90	Mardi	546 —	542 —
» c. n.	70 60	70 —	Fiat	479 —	482 75
» ex-gr.	70 20	69 75	Saviol.	54 —	53 50
Rend.5%	92 85	92 —	Mobiliare	14 125	14 50
» c. n.	92 95	92 90	Cotoni	128 —	124 50
Ricostr. 5%	96 80	96 70	Monte	725 —	725 —
»	96 80	96 70	Finsider	538 —	950 —
Fer.3½	82 —	82 —	Ilva	228 —	229 50
Edil.4½	83 80	83 80	Amiant.	140 —	147 95
Ind.4½	99 —	99 —	Viscosa	2510 —	2506 —
Imm.5%	85 —	86 —	Chatill.	—	—
Imm.5%	70 70	70 95	Gic	1850	1845
Ind.4½	163 —	165 —	Saclag.	292 —	290 —
Imm.5½	99 90	99 90	Aeta	183 —	188 75
Tor.4½	86 —	86 —	Rinm.a	70 75	70 50
5% ex-21	96 50	96 50	Mcdiol.	2778	2295
4½% ex-37	89 50	89 50	Mantin.	149 —	170 —
3. Pieri	91 —	91 —	Zucch.	710 —	709 —
4%	95 —	95 —	Unica	56 —	55 —
5%	85 —	85 —	Cart.It.	3115	3130
I. Nap.	93 —	93 —	Burgo	5760	5790
Nap.5%	85 —	40 —	Form.	8825	8825
5% 48	40 —	46 —	Tor. P.	935 —	950 —
4½ 49	45 —	44 —	M.A.I.	13.250	11.500
Fiat	100 —	100 —	Stella	93 50	93 50
6%	88 50	88 50	Valtur.	1950	1977
Fin. 5%	88 50	88 50	Mar.E.	895 —	892 —
6%	93 40	93 40	Safib	898 —	892 —
Gen.	103 75	103 05	Fornac.	313 —	313 —
Magn.	92 75	92 75	Siem	300 —	300 —
Elet. 7%	99 125	99 125	Westi.	210 —	210 —
Vis. 7%	88 50	88 50	Pargan.	435 —	435 —
Cast.	91 25	91 —	Citara.	400 —	400 —
Sav. 7%	39 —	39 —	Piretti	970 —	970 —
Wess. 7.	74 —	74 —	Safta	842 —	842 —
Fond.	86 80	86 80	Liegas	1580	1579
Cart. 7%	99 75	99 75	Tosi	14.800	14.400
Sud.	89 —	89 —	Borgo	12.450	12.350
Tiob.	91 —	90 375	Cotan	1190 —	1170 —
Ost. 6%	93 —	93 90	Piaz.	380 —	385 —
Stipel.	91 50	91 40	Lanz.	2290	2400
Vino	87 20	87 20	Amiat.	1820	1815
Tubi	87 10	87 10	Ass. F.	2383	2410
Fer.	88 70	88 50	Fiore	17 75	17 75
Eso.	85 —	85 085	Bonifi.	4400	4400
A. Sar.	6650	6650	Nino	10.750	10.750
» Nov.	4750	4750	Milan.	3350	3350
Mont.	3410	3410	Elettr.	192 —	195 —

Il mercato si presenta oggi con una linea di sostenutezza, sulla scorta della tendenza maturata nel precedente dopo borsa.

In particolare Fiat, Sip e Italgas risultano migliori, mentre per le altre voci si registra un clima di distensione, che non supera un'espressione moderata.

Le Sip tendono a migliorare ulteriormente nel corso della seduta. Le Montecatini, dalla base sostenuta iniziale, declinano lievemente; bene assorbite le Anic, le Rumianca, le Stet, le Montepoli.

Le voci del gruppo I.R.I. (Finsider, Terni e Ilva) si presentano ricercate dalle altre piazze e concludono con un netto miglioramento.

Il mercato, poco ricco di scambi, nel complesso si impone al listino su un fondo lievemente migliore, senza mettere in luce novità di effettivo rilievo.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York [illegible].

A MILANO

Anche stamane la Fiat ha polarizzato l'attenzione degli operatori e l'attività del mercato, realizzando ulteriori significative migliorie e tonificando gli scambi negli altri settori. Particolarmente sostenuti sono apparsi gli Elettrici, i Siderurgici e i Metallurgici. Per contro, poco scambiati e sostanzialmente stazionari i Tessili e i Finanziari.

Da rilevare, inoltre, un parziale recupero dei Saccariferi. Singolarmente, conseguono vantaggi le Finsider, Ilva, Amiata, Siele, Caffaro, Burgo e Cementi. In ripresa anche Italgas e Pirelli. Tuttavia occorre segnalare che la chiusura si è effettuata sui prezzi mediominimi della giornata, con intonazione lievemente più calma.

Dollaro esportazione: 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 6500; Fibre 3065; Viscosa 2510; Finsider 555; Montecatini 890,50; Ansaldo 138; Centrale 6130; Fiat 482; Meblolo 14,75; Edison 1876; Sip 1127; Terni 236; Ilva 431; Romana Zuccheri 707; Anic 134,25; Saffa 844; Italgas 23,50; Rumianca 70,50; Burgo 5810; Italcementi 6270; Pirelli 572; Pirelli e C. [illegible].

Prezzi informativi: sterlina oro 8625-8635; marengo 6375-6425; sterlina usitaria 1630-1640; dollaro carta [illegible]; franco svizz. 157,75-158; franco francese 158,50-159,50; oro fino 877-880; argento 1[illegible]

La macchina televisiva era in funzione mentre l'on. De Gasperi pronunciava il suo discorso a Strasburgo.

Acheson ritorna *Sarà sostituito?*

Nè ottimista nè pessimista sul disarmo

NEW YORK, giovedì sera.

Il Segretario di Stato Acheson è arrivato ieri sera a New York proveniente da Parigi, accolto al Segretario del Tesoro e ad altre personalità governative.

Ai giornalisti che lo interrogavano, il ministro degli Esteri ha detto: «Non sono scoraggiato circa la prospettiva di un disarmo, in quanto non sono stato incoraggiato».

Riguardo alle critiche di Vicsinsky contro la proposta anglo-americana, ha commentato: «Spero che i russi riconosceranno la nostra proposta ed accetteranno di discutere con noi». Quindi ha definito l'atteggiamento di Vicsinsky «incoraggiante sotto l'altro che costruttivo».

Dopo aver espresso, infatti, la speranza di riuscire a creare la Commissione per il disarmo, a proposito del NATO ha detto che «stiamo esaminando i problemi relativi allo sviluppo di una forte difesa in Occidente e che prima della conferenza di Lisbona saranno tenute importanti discussioni sull'esercito europeo.

Negli ambienti diplomatici circola la voce che, nonostante tutto le smentite, Acheson si dimetterebbe e sarebbe sostituito da Averell Harriman dopo l'armistizio in Corea.

UDIENZA FUORI DEL COMUNE AL PROCESSO EGIDI

Depone Vincenzo Barbaro

Ma non dice nulla: dopo essersi fatto trasferire da Marassi a Roma, afferma di essersi sbagliato d'uomo - Deposizione accusatrice d'un pregiudicato

Nostro servizio particolare

Roma, giovedì sera.

La via della giustizia è stata costretta oggi a passare attraverso due pregiudicati: il primo, Vincenzo Barbaro, personaggio che è per lo meno superfluo presentare; il secondo è un romano, Ruggero Landini, vecchia conoscenza della polizia, che oggi però gode di una temporanea libertà.

Vincenzo Barbaro, protagonista a suo tempo delle più intelligenti truffe compiute nell'Italia settentrionale a attore non di primo piano nel processo contro Carlana Grisolia, ha voluto fare un bel viaggio a Roma da Marassi.

Una trovata come un'altra: infatti dalle carceri genovesi qualche tempo fa scrisse una lettera al Presidente della Corte d'Assise di Roma, dichiarando di essere in possesso di elementi che avrebbero potuto chiarire il mistero che circonda la figura di Lionello Egidi.

Il magistrato romano decise allora di farlo interrogare sul posto da un suo collega genovese, ed il Barbaro — al quale gli anni di detenzione non hanno fatto perdere quel certo non so che di signorile di presentarsi ed una facilità all'eloquio — riuscì a convincere chi lo interrogava, che la sua presenza a Roma in occasione del processo per la morte di Annarella sarebbe stata per lo meno decisiva.

E così partì da Roma per Marassi una richiesta di citazione quale testimone. In sostanza era quello che voleva Vincenzo Barbaro. Stamattina egli si è presentato ai giudici con uno sgargiante cappotto di cammello, con i capelli tirati e ben lucidi, e ha detto in due parole che non aveva nulla da dire o, meglio, che si era sbagliato.

In seguito egli ha raccontato che nel luglio scorso di passaggio a Roma, a Regina Coeli naturalmente, ebbe occasione di ascoltare un colloquio che avveniva nella cella accanto alla sua: un colloquio animato e sentì perfettamente uno dei due detenuti che confessando diceva: «Tu mi hai rovinato. La colpa è tua. Mettiamoci d'accordo; evitiamo la condanna più grave».

«Domandai a qualcuno — prosegue il Barbaro — chi fosse colui che abitava nella cella accanto alla mia e mi venne spiegato che si trattava di Egidi, l'uccisore di Annarella Bracci».

«Quando, leggendo i giornali venni a sapere che costui proclamava alta la sua innocenza, ho voluto anch'io collaborare con la giustizia perchè l'assassino venisse condannato. Senonchè quando già mi era arrivata la citazione e stavo partendo, ho visto stampata su un giornale la foto dell'Egidi. Non era quel detenuto che mi avevano indicato a Regina Coeli. Ho fatto un viaggio perfettamente inutile. Mi spiace di aver disturbato i giudici e di essermi spostato senza un risultato positivo».

Poi Vincenzo Barbaro si è alzato, ha fatto un lieve inchino ai componenti la Corte e se ne è andato sorridente, come si pensa sia venuto.

L'altro signore che con la legge ha avuto sempre a che fare, e che lunga volta tanto si è sentito disposto a collaborare con la giustizia, è stato Ruggero Landini.

In piedi davanti alla Corte, con voce la più profonda possibile, con gesto da Catone il Censore, Landini, un uomo sui 50 anni, ha raccontato ai giudici di aver visto l'Egidi a Regina Coeli il giorno stesso in cui vi fu trasferito dalla Questura. Camminava perfettamente ed era in buone condizioni. Ma non è tutto: egli sentì anche l'Egidi che spiegava ad un altro detenuto, presente l'agente di custodia Manganiello, che la madre di Annarella nel delitto non c'entrava per nulla. «Anzi sono deciso a buttarmi ai suoi ginocchi e chiederle perdono».

Ma c'è dell'altro: un secondo episodio, cioè. Due giorni dopo un detenuto, certo Rinaldo Cannarella, che per la sua lunga permanenza nelle prigioni godeva di una certa libertà, gli disse di aver convinto l'Egidi a ritrattare la sua confessione.

«E perchè l'hai fatto?» — avrebbe allora chiesto il Landini inorridito. «Non si tratta mica di un furto o di una rapina qualsiasi, ma di un delitto ben più grave». «Be', guarda — rispose l'altro — qui in carcere bisogna un po' aiutarci l'un l'altro». E qui è scoppiato un incidente: questa volta solo procedurale, però.

Infatti questo episodio fece parte di un'accurata indagine di un magistrato dopo che la istruttoria contro l'Egidi era terminata. Lo stesso Procuratore Generale Tartaglia, che oggi sostiene l'accusa, si recò in carcere per controllare di persona se le circostanze e il luogo indicati dal Landini corrispondevano alla verità.

L'avv. Bucciante di Parte Civile, però, stamane per valorizzare il teste, declinante molto importante, ha chiesto che la Corte stessa si compiesse al rechi a Regina Coeli per controllare di persona quel che ha detto il Landini, testimone di per sè poco attendibile.

La Corte si è ritirata per decidere e ha discusso a lungo in camera di Consiglio.

E. F.

Un aereo in fiamme precipitato nell'Ossolano?

NOVARA, giovedì sera.

E' giunta a Novara la segnalazione che nella mattinata un aereo — di cui si ignorano nazionalità, caratteristiche e provenienza — è caduto in fiamme nella Val Grande, sopra Verbania.

Ubriachi feriscono due agenti

Cinque marinai inglesi arrestati stamane a Napoli

Napoli, giovedì sera.

Stamane all'alba, in via Acton, cinque marittimi inglesi: William Dickby, Archibald Patterson, Leslie Dilling, Doran Hawkins e William Dickson, imbarcati nel piroscafo *Roger River*, che in evidente stato di ubriachezza trovavansi su di una carrozzella, si abbandonavano ad intemperanze invendo contro i passanti, venivano invitati ad un miglior contegno da parte di una pattuglia di agenti in servizio di perlustrazione. Anzichè obbedire ai richiami degli agenti, i cinque impegnavano con essi una colluttazione nel corso della quale un agente riportava contusioni, di cui una più grave ad un occhio, ed un altro rimaneva ugualmente contuso.

Sopraggiunti rinforzi, i marittimi potevano venir ridotti all'impotenza e tradotti in Questura. Questa mattina sono stati trasferiti al carcere

Partite per il Canadà 135 domestiche italiane

Genova, giovedì sera.

Ieri è partito per il Canadà il piroscafo «Nassau», della Società Cosulich, che trasporta fra l'altro 135 domestiche ed alcuni lavoratori boscaioli reclutati per disposizione del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale. Con la turbonave di linea «Sydney», della Flotta Lauro, che salpa oggi per l'Australia, partiranno i primi «lavoratori assistiti» dal nuovo Governo in base agli accordi presi con quello australiano.

Stamane al **PROCESSO GRANDE**

L'arringa Delitala

L'attacco dell'ultimo difensore ai periti d'ufficio e della Parte Civile: "Il foro alla nuca non è il foro d'ingresso di un proiettile; In questo processo c'è la bancarotta della scienza.,

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, giovedì sera.

«Ruit hora» signori della Corte: dumani, o al più tardi posdomani, vi ritroverete in camera di consiglio per deliberare. Qualsiasi sentenza sarà certamente l'ultima per Ettore Grande. Per questo io sento più profondamente la responsabilità del compito che mi è stato affidato. Anzi voi, patroni di Parte Civile, che potete chiedere alla Corte di placare i vostri dubbi. Io no, io non ho dubbi: sono convinto di difendere un innocente».

Così ha cantato stamane il prof. Giacomo Delitala, secondo e ultimo patrono di Ettore Grande. Parla con voce fortemente emozionata, pallida in volto, con vigore calmo e vibrato.

L'oratore definisce «congetturale», non indiziario, questo processo.

Avv. Delitala — *Si doveva dimostrare l'impossibilità fisica e morale del suicidio: ma questa dimostrazione — decisiva, poichè manca la causale di un delitto — è mancata. Come si può chiedere condanna, quando gli stessi accusatori ammettono che manca la prova diretta della colpevolezza di Ettore Grande? La perizia? Le perizie sono importanti quando hanno la virtù di convincere. Invece esistono argomenti validissimi per discutere su tutte le conclusioni dei periti d'ufficio. Sarebbe stato facile concretare quella striscia di cute su cui erano impresse le ferite al collo, particolarmente il foro alla nuca. Ma il primo perito, prof. Busatto, dopo avere fotografato il reperto lo distrugge senza dare alcuna spiegazione, senza nemmeno consigliare gli esami istologici che si potevano e si dovevano fare. Basterebbe questa grave anomalia, questo inspiegabile comportamento del perito d'ufficio per invalidare tutte le conclusioni accusatorie. Io affermo che il foro alla nuca certamente non è il foro d'ingresso di un proiettile. Se fosse il contrario, non sarebbe stato necessario ricorrere a tre periti, bensì a uno solo, e non avrebbero dovuto chiamarsi per l'imputato, perchè sarebbe stata attenuante agli sparatori, non per un delitto premeditato.*

Il prof. Delitala apre i testi di medicina legale accumulati sul suo tavolo. Da ogni pagina egli trae l'affermazione che la infiltrazione di sangue ai bordi della ferita è il segno caratteristico dei colpi vitali.

Avv. Delitala — *Questa infiltrazione bianca. Manca inoltre, benchè il prof. Busatto l'abbia pazientemente ricercato, un trimito alla mandibola. Infine la misurazione attenta degli orifizi riscontrati nella cute dice non certezza che il foro alla nuca è più piccolo degli altri.*

Il prof. Delitala mostra di giudici un tabellone riproducente il brano di cute di Vincennes, in un colossale ingrandimento fotografico, che mostra eloquentemente questa difformità.

Avv. Delitala — *E' certo dunque che questo foro non è, non può essere, di entrata di un proiettile. I vostri consulenti (escluma rivolgendosi agli avversari della Parte Civile) come hanno spiegato la mancanza di infiltrazione emativa? Con l'azione della formalina che cancella le tracce del sangue. Ma questa formalina ha un'azione; in nome di Dio, scolora o non scolora? Se scolora, perchè l'infiltrazione che non si nota nel foro alla nuca si vede benissimo negli altri fori? Se non scolora, perchè alle 11 contraria, quando i tessuti si danno forte?*

Il prof. Delitala discute anche la seconda ipotesi della privata accusa: che, cioè, l'infiltrazione del sangue manca perchè il tratto di uno sparo in stato agonico, quando la pressione è bassa.

Avv. Delitala — *Ma ieri, tu, avv. Marchesini, hai sostenuto che fu il primo o il secondo colpo sparato alle spalle mentre la vittima dell'immaginario delitto si trovava tra i due letti!*

Avv. Marchesini — *E' una ipotesi.*

Avv. Delitala — *E' una contraddizione. Voi vi basate sul possibilismo; direi di più, su un possibilismo sbagliato. Il nostro prof. Pellegrini ci ha portato le prove che smentiscono i vostri consulenti. Siamo noi che abbiamo cercato la verità inattaccabilmente, per tredici anni. In una causa come questa, in cui un accusato da tredici anni chiede giustizia, ci si accontenta di ipotesi!*

A questo punto il difensore di Ettore Grande muove un vibrato attacco contro la perizia collegiale d'ufficio.

Avv. Delitala — *I professori Forni, Olivo e Maccagni, hanno in udienza modificato quanto avevano scritto nelle loro conclusioni; e tutto questo giuoco dialettico è stato fatto sotto l'etichetta della scienza! Vedremo più avanti quale sia il bancarotta della scienza in questo processo.*

Ora il prof. Delitala esamina la seconda gravissima conclusione dei periti d'ufficio: la frattura alla quarta vertebra e il proiettile incastrato tra la quinta e la sesta vertebra dall'alto in basso, dall'indietro all'avanti. Il difensore è attonito dall'intero stato maggiore tecnico di Ettore Grande, i professori Pellegrini, De Gaetani e Gagna.

Avv. Delitala — *Al processo di Novara difensori e accusatori, magistrati e giudici popolari, periti e pubblico ministero, tutti hanno provato con le loro stesse mani se un proiettile si browning potesse o non potesse passare per la breccia posteriore della quarta vertebra. Non passa. Ora un dato di fatto constatato, chiaro, ammesso anche dai periti accusatori.*

(Continua in seconda pagina)

Il processo Grande

(Segue dalla prima pagina)

A Bologna le cose cambiano: oggi, per quella breccia, un proiettile passa.

Cos'è avvenuto? A Novara eravamo tutti in errore, tutti ciechi. Ci salva il prof. Oliva per metterci al corrente della verità. Il perito scompone, senza che vi sia stata la necessità e chiedere l'assenso al magistrato, la colonna cervicale. Sollevando il reperto a macerazione intensa, e quella breccia, che a Novara era un brave pertugio, diventa un tunnel, un fatto anatomico nuovo.

Che brillante scoperta, professor Oliva!

Il prof. Ferrero, perito d'ufficio a Novara, aveva dato una ben diversa interpretazione a quella lesione. La perdita di sostanza ossea alla quarta vertebra, secondo il prof. Ferrero, era da attribuirsi a un colpo proveniente dal davanti. Oggi tutto è cambiato. Il colpo proveniva da tergo.

Un pubblico attentissimo segue la stringente e sottilissima analisi del prof. Delitala.

Il prof. Gagna, che stamane ha distribuito in aula un suo nuovo fascicolo, di risposta ai consulenti avversari, capisce mimicamente l'inutilità degli argomenti.

Ettore Grande, nella sua gabbia, non annota più instancabilmente sul taccuino; egli osserva i vivacissimi movimenti del difensore, ora avanti a ora dietro il banco dei patroni.

Il prof. Delitala, dopo una interruzione di circa mezz'ora, riprende la sua arringa discutendo le affermazioni dei periti, circa la ferita all'angolo destro della mandibola.

Della forma della frattura ossea al mascellare, i professori Oliva, Forni e Maccagni hanno argomentato che il proiettile uscì da quell'orificio: proveniva da sinistra, dietro l'orecchio, attraverso la cavità orale, sfondò la parete ossea della mandibola. La provenienza del colpo da sinistra è insostenibile per la tesi del suicidio.

Il prof. Delitala oggi riapre le pagine della prima perizia del prof. Busatto: il foro in discussione poteva essere — secondo quella perizia — d'entrata e di uscita, indifferentemente. E' arbitrario — esclama il difensore — quello che i nuovi periti affermano oggi, a tredici anni di distanza, senza aver conosciuto il cadavere nelle sue originali condizioni anatomiche.

Avv. Delitala — Il prof. Busatto trovò che la lingua era forata. Da quale colpo? E' logico ritenere, in primo luogo, che il proiettile sia giunto da sotto il mento. Viceversa, voi della Parte Civile — continua il difensore rivolto verso i banchi della parte avversa — sostenete l'ipotesi più irragionevole, per sadismo accusatorio. Per dare ragione a voi, per farvi piacere o sostenere una ipotesi assurda come quella dell'omicidio, noi dovremmo immaginare che il proiettile sia entrato di sotto l'orecchio sinistro e abbia forata la lingua. La vittima dovrebbe essere stata, infatti, a bocca spalancata, mamma, e con la lingua completamente fuori della labbra. E' questo le vostra logica!

Avv. Marchesini (P. C.) — «Allora il prof. Oliva era in malafede!

Avv. Delitala — Non in mala fede, ma arbitrario, ha fatto come voi dite, proprio tutte le anomalie e le stranezze si sarebbero concentrate in quel dramma! Per spiegare il colpo alla nuca voi immaginate una donna con il capo flesso all'indietro, rivolto a destra; per questo secondo sparo da tergo, l'immaginate con la bocca spalancata e la lingua fuori. Altre invenzioni e congetture voi fate a proposito della formalina, che scolora soltanto i buchi che fanno comodo a voi. Rispondi, Marchesini, giacchè tu dici di voler collaborare nella ricerca della verità. Se sbaglio correggimi; sarebbe bello che le arringhe diventassero un dialogo!

Gigi Ghirotti

Al «Natale del Soldato» provvede l'esercito

Al Comando militare di Torino risulta che stanno costituendosi comitati cittadini per l'organizzazione del «Natale del Soldato». Il Comando, bene apprezzando tali iniziative, ringrazia e prega di desiderare ogni assistenza a favore delle popolazioni duramente colpite dall'alluvione, mentre al «Natale del Soldato», come all'assistenza in generale del soldato alle armi, provvedono le Autorità militari.

Ripristino sull'autostrada

Nel pomeriggio riprende il transito sull'autostrada Milano-Torino nei pressi di Carisio, all'altezza del ponte sul torrente Elva. Come si ricorderà, il mese scorso all'inizio dell'alluvione, il torrente era straripato facendo rovinare un tratto di asfalto del ponte sull'Elva.

Lo sciopero al Politecnico

Stamane gli studenti d'ingegneria hanno iniziato lo sciopero per ottenere dalla direzione del Politecnico la sessione di esami di febbraio. «Picchetti» di scioperanti sono stati disposti davanti al castello del Valentino

Sciagura mortale. — Stanotte all'una è deceduto all'ospedale delle Molinette l'operaio Felice Cottino di 50 anni, vittima di un'orribile disgrazia a Castelnuovo Don Bosco. Il Cottino mentre lavorava in una distilleria vicino ad una vasca contenente acqua bollente scivolava precipitandovi dentro.

Necrologio — A 78 anni è deceduto Enrico Turolla, nonno e zio del nostro dipendente Ulrico Turolla del reparto telefoto. Funerali domani alle 10,30 da corso Palermo 17. Sentite condoglianze.

CRONACA CITTADINA

Il termometro a meno nove

La tradizione di S. Lucia

La brina gelata simile a uno strato di neve.

La temperatura ha raggiunto una quota eccezionalmente bassa: alle sei di questa mattina, nelle vie del centro, il termometro segnava —7,4. In rioni più freddi, come alla Barriera di Francia e sulla zona detta «Polo Nord» a borgo San Paolo, la temperatura è scesa fino a —8. Negli anni scorsi si erano registrati limiti assai meno glaciali: il 12 dicembre del '48, del '49 e del '50 le temperature minime erano state rispettivamente di + 2,8; — 0,6 e + 1,4.

Secondo le previsioni dei meteorologi, l'ondata di freddo, provenuta da un nucleo anticiclonico situato a nord della catena alpina, è destinata a durare diversi giorni. Come naturalmente generale, l'inverno che si inaugurà il prossimo 21 dicembre, si presenta molto rigido.

Oggi 13 dicembre Santa Lucia. Dice una antica tradizione popolare: «Santa Lucia è il giorno più corto che ci sia». Gli astronomi invece insegnano che il giorno più breve dell'anno cade il 21 o 22 dicembre, quando il sole entra nel solstizio d'inverno.

L'affermazione popolare secondo la quale il 13 dicembre è il giorno più corto dell'anno, va ricercata nella seguente ragione: in molte parti d'Italia sarebbe stata Gesù Bambino a portare i doni ai bimbi, e appunto Santa Lucia, la santa cui vennero tolti gli occhi. Santa Lucia sfilata da un asinello, reca ad ogni bimbo i suoi doni; da dicembre quindi, per non esser vista, di una notte più lunga del solito. Naturale conseguenza: ad una notte tanto lunga deve seguire un giorno brevissimo. Ma anche se la tradizione ha una sua particolare poesia, la realtà sia rispettata: non è il giorno di Santa Lucia il più breve dell'anno, ma il primo giorno d'inverno e cioè il 21 o 22 dicembre.

Il termometro stamane.

E' morto per il freddo

Il pensionato Emilio Porta, di 68 anni, abitante in una soffitta di via San Domenico 31, è deceduto per assideramento. Il poveretto dividevà la stanzetta con un amico, tale Antonio Piscetta, di 65 anni, ed era appunto quest'ultimo ad accorgersi della morte del compagno e a dare l'allarme. Il medico municipale giunto poco dopo constatava che il Porta era deceduto durante la notte per il freddo.

I DANNI ALLA MAGNADYNE

Sessanta milioni

Il violento incendio ha distrutto il magazzino con 1870 apparecchi radiofonici

Un furioso incendio ha devastato questa notte il magazzino dalla fabbrica di apparecchi radio Magnadyne, di S. Antonino di Susa. I danni sono molto rilevanti: da un primo accertamento, superano i 60 milioni.

L'allarme è stato dato alle 20,55, cioè circa un'ora dopo che gli ultimi operai avevano lasciato lo stabilimento: un denso fumo si levava dall'ala, a levante dell'edificio, in cui sono accumulati gli apparecchi pronti per la spedizione. Subito accorrevo sul posto il personale di guardia, poi gli operai del vicino stabilimento del Cotonificio Valle di Susa ed i pompieri di S. Antonino; infine, venivano chiamati anche i Vigili del fuoco della nostra città. La lotta contro il fuoco risultava, purtroppo, molto ardua, poichè le fiamme avevano trovato facile esca nel materiale immagazzinato: truciolli, cartone, cassette; e negli stessi apparecchi radio.

Solo verso mezzanotte l'incendio poteva dirsi isolato, ma l'opera di spegnimento è durata fino a stamane. Nel rogo sono andati totalmente distrutti 1870 apparecchi, con un danno di più di 60 milioni di lire. Un'indagine è stata iniziata per accertare le cause del sinistro. Si esclude che le fiamme siano state causate da un corto circuito, poichè al termine del lavoro tutti gli impianti elettrici dei locali sono stati isolati, come sempre, dalla cabina centrale. Si pensa quindi che l'incendio sia dovuto ad un mozzicone di sigaretta lasciato inavvertitamente acceso nel locale.

Due auto rubate

I furti d'automobili continuano con un ritmo preoccupante. Ieri alle 18, in via Andrea Doria, i soliti ignoti si sono impadroniti della vettura Moretti, targa la prova, del signor Giuseppe Sola. Più tardi, alle 23,30, davanti al Palazzo del Ghiaccio, il dott. Renato Strabbia è stato derubato della sua Fiat 500, targata TO-141875 di colore grigio chiaro.

LE IMPRESE DEL BANDITO SOLITARIO

Quattro rapine in venti giorni

I colpi sono avvenuti tutti di sera in corso Giovanni Lanza - I fermati a confronto con le vittime

Il rapinatore solitario continua a far parlare di sè. Tutti i reparti della polizia giudiziaria sono impegnati per catturare l'audace aggressore che in poco più di venti giorni ha compiuto quattro rapine.

Come si ricorderà la prima vittima fu un direttore della Lancia, aggredito davanti al portone della sua abitazione in corso Giovanni Lanza, mentre scendeva dalla propria automobile. Una settimana dopo il commerciante Remo Cremisi e la sua fidanzata, che erano a bordo di una «1100», furono affrontati e rapinati mentre sostavano in via Gioanetti.

Ieri sera l'aggressore ha tentato il «colpo» grosso. Due rapine in mano di un'ora. Alle 21,30 la signorina Igina Sterrieri di 26 anni, abitante in viale Curreno 45, stava rincasando. Sulla porta della sua abitazione veniva affrontato da un giovane, con il volto semicoperto da una sciarpa e con un giubbetto militare. L'individuo le intimava di consegnare la borsetta. Mentre la Sterrieri, esterrefatta ed impaurita, obbediva alle minacce del bandito, il portinaio dello stabile, tale Luigi Viano, usciva dal portone. Vedendo il Viano, il rapinatore fuggiva buttando la borsetta. Il portinaio si dava allora all'inseguimento, ma doveva desistere poichè il bandito sparava contro di lui un colpo di rivoltella, senza peraltro colpirlo.

Un'ora dopo, lo sconosciuto compiva nella stessa zona collinare un'altra impresa criminosa. In corso Giovanni Lanza all'angolo con via Gioanetti, su una automobile «500» targata TO 114207, sostavano la diciottenne Giovanna Marisa e il ventunenne Arrigo Viviani. Con la stessa tecnica usata contro il direttore della Lancia il bandito spiava la portiera dell'auto e con la rivoltella in pugno intimava che gli venisse consegnato il portafogli. Il Viviani affrontava il rapinatore e dopo averlo colpito con un tremendo pugno cercava di disarmarlo. Questi però riusciva a divincolarsi.

Squadre Mobile, carabinieri e agenti del Commissariato Borgo Po, hanno perlustrato per tutta la notte l'intera zona. L'esito è stato negativo. Nessuna traccia di sè ha lasciato il bandito. Si suppone che egli abbia un rifugio molto sicuro e ben disposto. In questura, stamane i rapinati sono stati messi a confronto con alcuni fermati.

Unione cattolica del Vangelo — Stasera alle 21 nella sede di via Lagrange 20 l'avvocato Guglielmetti terrà una conferenza sul tema «I fanciulli nel Vangelo».

Armi ritrovate nel mese di novembre

La Legione dei Carabinieri di Torino ha ricuperato nel mese di novembre il seguente materiale bellico: 1 cannone; 6 fucili mitragliatori; 13 moschetti e fucili automatici; 50 fucili a moschetti; 7 pistole e rivoltelle; 187 bombe a mano; 17.355 cartucce; 14 caricatori per mitragliatrici; 3 mine; 1 panzerfaust.

SPETTACOLI

Guerra partigiana

(*Achtung! Banditi!*, di C. Lizzani)

ACHTUNG! BANDITI!, riuscito esperimento di produzione cooperativistica, evoca un episodio della lotta di resistenza e liberazione scaturito nell'ultimo scorcio della guerra nel territorio genovese. La vicenda è lineare, schietta, precisa, con un forte sapore documentario. Un gruppo di partigiani scende dalla montagna per prendere un carico d'armi: lungo e faticoso viaggio sarà compiuto d'inverno. Fanno comunella con gli operai d'una fabbrica di Pontedecimo. I partigiani fanno con quelli causa comune: avendo i tedeschi, in seguito a uno sciopero, stabilito di trasportare entro un breve termine il macchinario in Germania, partigiani e operai smontano le macchine e ne nascondono i pezzi. Sopravvengono i tedeschi, e i partigiani, spezzato con gravi perdite il cerchio di fuoco, si ritirano sulle colline, resistono, con l'aiuto di un contingente di alpini, a una forzo azione di rastrellamento, ripigliano indomiti la via della montagna. Un episodio gli è conclusivo, un anello della catena si è saldato: la lotta durerà, tenace, aspra, sino alla vittoria. Anche le figure multiformi sono d'una gentile severità, non piacciono le maschie forzose, la drammatica tensione del racconto; fra esso principeggia quella di una ragazza che tramuta alla ricerca del fratello, s'avviene nel partigiani che a prima giunta la credono una spia e la serrano a un severo giudizio; ma poi la trovano innocente, e ne sollecitano e ricevono un alto premio. La regia è spassosa, nervosa, molto a proposito; con la materia; suggestiva la fotografia, efficace la recitazione di tutti il complesso che comprende attori professionisti, quali Andrea Checchi, la Lollobrigida, Vittorio Duse e L. Maggiorani, e attori occasionali scelti e adoperati oculatamente.

L. p.

la VENDETTA di una PAZZA
Alida VALLI - Amedeo NAZZARI - Vittorio GASSMAN - Yvonne SANSON - Massimo SERATO - Gino CERVI - Irasema DILIAN - Mario SOLDATI - Carlo LEVI

AL TORINO
LA PRIGIONIERA N. 27
L'ultima novità americana!
Le prigioni femminili datate di ogni conforto moderno e dove bellissime donne sfoggiano il loro ricco guardaroba ..... delizioso soggiorno di riposo.....

PER LA GIOIA DEL VOSTRO SPIRITO ANDATE A VEDERE IL GRANDE ATTORE AMERICANO
JOSE' FERRER
OSCAR 1951
in
CIRANO DI BERGERAC
Splendido film al CINEMA AMBROSIO
45ª REPLICA

AFFEZIONI BRONCHIALI
CATARRI
REUMATISMI
DOLORI DI SCHIENA

Panettoni
Cassette Natalizie
DATURI & MOTTA
V. XX Settembre Ang. Cso. Matteotti 48174
V. Cavour, 23 - Tel: 521026
SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

GRANDI MARCHE
GARANZIA ASSISTENZA
ANCHE A RATE
RADIO CAVICCHIOLI
V. P. MICCA 5, TORINO

Gioca Totip

L'uomo moderno ha il gioco del 15 in tasca per riposare i nervi.
È un prodotto Plastix
Via Savoia 10 - Milano
VENDITA ESCLUSIVAMENTE AI GROSSISTI

LAMPADARI
La più grande Esposizione in Piemonte
Oltre 300 modelli in ogni tipo, moderno, cristallo di Boemia, bronzo fuso, legno rustico e dorato, vetro artistico di Murano, ai prezzi migliori. - Si cambiano quelli vostri vetusti mandandoci al massimo, si praticano agevolazioni di pagamento.
CASA DEL LAMPADARIO
PIAZZETTA MADONNA DEGLI ANGELI, 2 ang. Via Carlo Alberto e Via Cavour - TORINO - Telefono num. 53-979

L'ORGANIZZAZIONE ITALIANA
MACCHINE CONTABILI "NATIONAL"
HA POSTO IN VENDITA IN ITALIA
I NUOVISSIMI MODELLI SUPERAUTOMATICI 31 e 41
I NOSTRI UFFICI DI PIAZZA S. CARLO, numero 197 TORINO — Telefono 51-208 sono a disposizione per informazioni e dettagli

IMMINENTE
l'Ambiziosa
Bette DAVIS

DOMANI AL DORIA
UN RARO FILM MUSICALE SULLA VITA DI LUDWIG VAN BEETHOVEN
EROICA
ORCHESTRA: WIENER PHILHARMONIKER e dei WIENER STAATSOPER
CORI: dell'OPERA DI STATO e della SCHOLA CANTORUM DI VIENNA
Direttore d'orchestra: HANS KNAPPERTSBUSCH
Al pianoforte: Dr. VIKTOR EBERSTEIN e HERMAN NORDERER
Distribuzione: PONSANO FILM

LA CINEMATOGRAFIA AMERICANA HA CREATO CON DEI DISEGNI
BIANCANEVE E I 7 NANI
LA CINEMATOGRAFIA ITALIANA CON AUTENTICI NANI HA PRODOTTO UN GRANDE FILM:
I 7 NANI ALLA RISCOSSA
CHE VERRA' PRESENTATO DA DOMANI ALL'
ASTOR

Clamorosa rottura con Macario

La prima attrice non è partita

Rimasta a Torino mentre la Compagnia si trasferisce a Parigi

Il dissidio fra il comico Ermanno Macario e l'artista Carla Calò è scoppiato ieri in forma clamorosa: il comico torinese è partito per Parigi senza la sua prima attrice mentre da entrambe le parti è stata iniziata una causa per danni.

Come avevamo pubblicato nei giorni scorsi la Calò aveva già espresso il desiderio di lasciare la rivista in seguito a una crisi provocata dal colloqui con un padre benedettino francese. Se n'era astenuta nel timore di dover pagare una forte penale e i danni derivanti dall'inadempienza. Ora il contrasto sorto fra lei e l'amministrazione della Compagnia ha in certo modo risolto la sua incertezza.

Per quanto riguarda la compagnia, il dott. Fortini, uno degli amministratori, ha dichiarato che la artista si è rifiutata all'ultimo momento di partire per Parigi e di conseguenza le è stato intimato di restituire gli anticipi avuti, salva ogni riserva di citazione in tribunale per inadempimento del contratto, con conseguente risarcimento di danni. La signora Calò dal canto suo si è affidata nelle mani dei suoi legali romani, avv.ti Ferrara e Pietravalle, affermando che la sua mancata partenza per la capitale francese è dovuta alla inosservanza da parte della Compagnia di alcune clausole contrattuali. In particolare l'attrice si lamenta che, scritturata come secondo nume femminile, il suo nome non figurasse in modo adeguato nel cartellone e, nella sfilata sulla «passerella» non si fosse tenuto conto dell'impegno di precedere soltanto Macario e la soubrette Vera Rol. Inoltre essa afferma che il viaggio all'estero non era previsto dal contratto e che non si è voluto tener conto della sua richiesta di nuove condizioni per Parigi. Tramite i suoi legali, la signora Calò chiederà quindi a sua volta non solo l'adempimento dell'intero contratto di cinque mesi ma anche i danni per il suo mancato debutto a Parigi.

Amici dell'automobile domenica a Torino

I componenti del comitato direttivo del gruppo parlamentare degli «Amici dell'automobile» giungeranno domenica nella nostra città. Gli ospiti saranno ricevuti dal Sindaco e visiteranno gli stabilimenti automobilistici di Torino.

Una conversazione, illustrata da fotografie, terrà sabato alle ore 17,30 al Collegio S. Giuseppe, per invito della Croce Verde, il primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Peretti-Griva, sul tema: «Una crociera: Norvegia-Spitzbergen-Banchisa».

Le richieste del P. M. pel delitto di Molare

E' continuato stamane in Corte d'Assise d'Appello (Pres. Piras, P. M. Caselna, canc. Terzaniselli) il processo a carico dei quattro giovani imputati di omicidio nella persona del ventenne Giuseppe Bavaro da Molare, soppresso perchè sorpreso in un furto. Il P. G. nella sua requisitoria ha chiesto la conferma della condanna pronunciata dalla Assise di Alessandria: 14 anni a carico di Giovanni Peppo, 8 anni e 2 mesi contro Mario Oliveri, Giuseppe Giusto e Teilio Verdina. La sentenza si avrà in serata.

Processati in Appello due giovani di Aosta

E' stato discusso in Corte di Appello (Pres. Triolo, P. G. Datta, canc. Cignasco) il ricorso del P. M. contro la sentenza pronunciata dal Tribunale di Aosta a carico di Fernando Mancini di 25 anni e di Corinna Serio di anni 24. I due erano stati condannati il 30 luglio scorso rispettivamente a 3 anni e un anno e 8 mesi per bancarotta e truffa. La coppia si era resa celebre in tutta la Val d'Aosta per i raggiri compiuti specialmente ai danni di società costruttrici di radio e per la vita insieme che i due conducevano.

Teatro ALFIERI
Venerdì sera alle ore 21,15
Serata in onore di
NINO TARANTO
Prenotazioni «Stampa» e «Gazz. Popolo» - Rid. ENAL

DOMANI al LUX

O. K. NERONE

PASSATEMPI

PASSO DI RE

IL	MAT	NO.	TUO	LL
RA	ME	TI	ZA	PA
CO	TE	SPEZ	AT	NE
APUN	TUA	E	ALL'	FA
LU	CE	LA	TO	MA

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Lenin.

Soluzione del giuoco precedente

La frase celata: 1. CHIESA; 2. L'ACHINO; 3. sMANTE; 4. INDEGNA: «Chi ma ta, chi non ascolta».

Echi di cronaca

PALETO' da L. 13.000 in più con un regalo di una camicia a tutti gli acquirenti in occasione della prossima Festa. Vasto assortimento di tutti gli articoli di abbigliamento. Ricordatevi di visitare: *ELIGE, via Lagrange 32.*

SETTIMANA SPECIALE per la liquidazione del Rinascimento: camere matrimoniali a sole 1a lire 89.000 in noce. Assortimento barocco, rustico, '900, e tinelli a prezzi di assoluta concorrenza. Mobilificio Piemontese, via San Tommaso 7 (cortile).

IL SISTEMA RATTALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla *F.A.R.T.*, via dei Mille 39. Abbigliamento completo - Tappeti - Salotti - Calzature - Radio - Orologi - Cucine, ecc.

Foschia sul Lago Nero

Nascosta dietro le cortine della finestra sotto il tetto obliquo dello châlet Claire stava in ascolto, non sentiva solo il mormure della pioggia sugli alti vertici degli abeti e i tonfi leggeri sullo specchio abbrividente del lago. Peter non c'era. Aperse la finestra cautamente. Non voleva ch'egli la vedesse nell'ombra della cortina e tanto meno diritta e pallida nel vano chiaro della finestra, avida a respirare la pioggia come chi è abbruciato dall'arsura.

Grandi nubi correvano il cielo, velavano della loro negra sciarpa consunta la superficie del «Lac Noir», piccola spera d'acqua del cantone di Friburgo, ove guglie di monti, macchie di foreste e rade creature della solitudine spegnevano le loro voci come in un suggello di silenzio.

In basso c'era sua madre. La sentiva aggirarsi con quel suo passo senza orma fra i tavoli della latteria casse-croûte, vuoti ormai, deserti anche degli ultimi avventori. Ne scorgeva il viso chiuso su cui il fazzoletto nero adombrava anche la luce degli occhi. Il pensiero di quel volto, scolpito nella raffigurazione del dolore e della rassegnazione, la esasperava. L'aveva sempre veduto così. Forse le forti donne d'Argovia ridevano poco anche quando erano nel fiore degli anni. Ma dopo che lei era tornata di «leggia», come diceva sua madre, le pareva che la donna l'evitasse: certo ella aveva le stesse idee di Peter, circoscritte, quadrate, senza ombre, un muro armato tra lei e loro.

Si ritirò dalla finestra, si trovò dinanzi allo specchio. Vide con sorpresa sagliarsi in quella luce accusatrice il suo volto di fiore, una magnolia sbocciata sullo stelo flessibile del corpo, con un vellutato di corolla preziosa e quel profumo che spandeva sua madre. Sì, sua madre e Peter parevano aver lo stesso sangue, erano della stessa razza. Lei invece si sentiva di razza francese come suo padre, nativo delle dolci rive del lago di Ginevra, e come lui era pieghevole, estrosa, ardente in ogni vena, tanto più dopo che la vita di Paul si era mescolata alla sua. Questo pensiero le diede un brivido nelle spalle: la solita inquietudine che a quell'ora le impediva di fermarsi in un punto della stanza, ma la costringeva a misurare i passi tra la stufa e la finestra, senza un attimo di pace, poichè le pareva di sentire Peter aggirarsi intorno alla casa con il fucile sulla larga spalla, danzante al ritmo delle grosse scarpe chiodate.

Ora sua madre non moveva più: doveva essere buttata come morta, dopo i mille passi del giorno, sul lettuccio, alto, ampio, dove il vento vedovile spandeva da anni un soffio gelido in tutta la stanza. Eppure una madre l'amava, pensava Claire, sebbene la sentisse straniera. Per lei il dolce paesino di Vevey era addirittura un'unghia di quella Parigi dove sua figlia aveva sempre sognato di abitare. «Paris c'est mon coeur et ma patrie» era stato infatti il ritornello di Claire, sin dall'infanzia.

Si arrestò davanti al mansueto canterano nero, dai cassetti profondi, sempre arrembati ai fianchi. Tra due boccali scolpiti, sotto un bassorilievo di legno a colori vivaci, c'era la bottiglia del detergente, piena di un liquido dolce e scorrevole come latte di donna. L'aperse. Un profumo voluttuoso l'avvolse. Prese un batuffolo di cotone, si asperse il volto. Faceva tutte quelle operazioni di scrupolosa pulizia serale come se l'indomani Paul avesse dovuto vederla e condurla al cinema o al casino o come se avesse dovuto anche aggiare nella pigra luce della «Promenade des Anglais», nell'attesa che Paul la raggiungesse e la fustigasse il sangue con una sola occhiata delle pupille scure, sempre un poco torbide. Ma se un disguido improvvisamente, il batuffolo raggiunse con violenza un angolo della stanza: Nizza era lontana, pensò, ogni immagine di vita era lontana. E sulle pareti di legno, screziate ad ogni segno, stagnavano come pipistrelli ciechi la sua ansia e quell'indomabile febbre che non la lasciava mai.

S'infilò nelle lenzuola fresche. Sembravano sempre umidicce, anche d'estate, e lei amava quell'ardore della sabbia abbeverata di sole, i ciottoli scomodi sotto il piede scalzo, il corpo nudo sotto la sferza del vento e del mare. Eppure era fuggita da quel paradiso. Aveva fuggito il grande amore perchè le divorava non solo la polpa fino al nocciolo, ma anche tutti i suoi risparmi. Aveva tentato di salvarsi.

Nella casa di bellezza dove lavorava a Nizza aveva imparato il valore del suo corpo. Peter se ne era rimasto abbagliato, ma non contento. Le aveva detto sorridendo che pareva un bombon di mandorle che gli sarebbe piaciuto succhiare a sgretolare. Ma la luce dei suoi occhi non era quella dei giorni buoni. Un tempo gli occhi di Peter non conoscevano quei lampi fuggitivi che gli scappavano ora dagli angoli delle palpebre mentre in alto i pomelli gli si arrossavano. Claire aveva paura di quei lampi. Eppure... Un nodo di pena le serrò improvvisamente la gola poichè ella rivide il grande fanciullo pieno di ritrosia a cui un giorno si era promessa. Allora un largo sorriso gli illuminava la faccia dal ricco pimento, gli raggiava negli occhi troppo chiari. Erano scesi insieme in città per farsi una fotografia in cui ella appariva con una treccia in spalla, Peter aveva un berretto di velluto inforcato sui capelli biondi, una camicia a quadri rossi e neri, i calzoni alla zuava e le scarpe chiodate. Ridevano, erano felici.

Un pomeriggio Claire non potè evitare l'incontro. Fu all'uscita di un piccolo borgo poco distante dal lago. — Perchè mi eviti — le disse Peter arrestandosi risolutamente. — Si direbbe che ti faccio paura. — E la si affiancò. — Tutto mi fa paura qui — rispose Claire impallidendo. — E guardava i monti, il lago, le selve scure con occhio duro e ostile. — Non avrei mai dovuto aver a che fare con te e con la tua gente — sibilò. Ma Peter non ci badò: — E' la casa di tua madre, Claire, non dimenticarlo. — Allora il demone della passione la possedette: — Non ho sangue vostro — gridò esasperata. — Non sono più nè tua nè di queste montagne. E me ne andrò da questa tomba. — Peter non la guardava. I suoi occhi fissavano giù in fondo la verde sfinge del lago, come allucinati. Ma Claire, tutta nel suo pensiero, continuò più aggressiva: — Non avete alcun diritto di trattenermi, nè su nè mia madre. Partirò domani all'alba. Ho deciso.

Allora Peter seppe che l'aveva perduta per sempre. La sua bocca divenne un filo tagliente, le pupille furono due piccoli chiodi in fondo alle orbite scure. Non parlò più. Le volse le spalle col volto serrato come una porta da cui è uscita una bara.

Claire scese verso casa. Ed ecco Boncaz apparire a una svolta al volante del suo vecchio camion sgangherato: — Bonjour, la belle — le disse gioviale. E apel nel sorriso una bocca che pareva una rastrelliera. — Volete che vi prenda su?

— Perchè no? — rispose Claire pensosa. — Andate in città?

— A Fribourg, la belle.

— Potete attendermi un poco?

— Quanto volete. Sempre agli ordini delle belle donne.

Fu così che pensò quella sera, in modo assolutamente imprevedibile e, due ore dopo, si trovò in un treno che le pareva andasse troppo lentamente per la sua impazienza. Le acque malfide verso cui si sapeva diretta pesavano assai meno sulla bilancia della sua vita di quella caligine che ora empiva la valle, di quei cortei di sberi in cappa nera che fuggivano salmodiando verso un mondo di lugubri sogni.

* *

Il mattino scendeva dai monti trascinando biocculi di nubi e il lago si arricciava sotto il loro contatto. Piccole stelle bianche, lontanissime, foravano a tratti la foschia che avvolgeva il tetto argenteo dello châlet, le parole ospitali scritte sulla facciata, i gerani pendoli alle finestre e bere la rugiada. Cose eterne, cose transitorie erano ancora immerse nella tregua felice del sonno. Solo Peter vegliava una sua veglia micidiale a poca distanza dall'ingresso della latteria.

Il canto di un gallo giunse attraverso la morbida ovatta attutito e quasi dolce alla porta della casa nell'istante in cui essa cigolava sui cardini. Una forma nera si arrestò sulla soglia a contemplare il cielo, vide forse l'occhio impallidito di una piccola stella. Ma non ebbe il tempo di pensare a nulla, memore di rammaricarsi che un altro giorno greve di fatica e di solitudine stesse per iniziare. Attraverso la nebbia, una piccola pallottola dura, una cosa da nulla, aveva raggiunto senza strepito il vecchio cuore che si era arrestato di colpo, con un lievissimo scatto, come un orologio troppo stanco di segnare le ore della vita.

La forma nera si afflosciò. Il fazzoletto scivolò dal volto che divenne stranamente nudo, così bianco e puro da parere quasi dolce. Forse nell'attimo sospeso tra luce e buio, la madre aveva avuto il suo dono più grande: era stata consapevole di avere dato la vita un'altra volta.

Delfina Pettinati

Lo scoppio di due vagoni cisterna in un vasto deposito della società Pibigas a Milano ha provocato ieri un minaccioso incendio e il ferimento di una trentina di persone fra cui il comandante dei vigili del fuoco e undici pompieri.

Gieseking racconta l'incidente d'auto

Per prima cosa, chiese se le sue mani erano indenni

Briga, giovedì sera.

Il maestro Walter Gieseking ospitato all'ospedale di Briga, in seguito ad un incidente automobilistico ha dichiarato che con rammarico deve rinviare le serie di concerti da tenere in Italia. Non appena i sanitari glielo permetteranno, conta rimettersi in viaggio per la Germania, ove la riapertura di una nota sala di musica lo richiama. Parlando dell'incidente avuto egli ha detto: «Eravamo giunti, a pochi chilometri da Briga e mia figlia Freja guidava con la solita calma e perizia la nostra macchina, allorchè improvvisamente le ruote si trovarono su una lastra di ghiaccio. Notai che la macchina sbandava fortemente. Avvertii un urto e poi più nulla. Quando ripresi i sensi mi trovavo su un'altra automobile guidata da uno sconosciuto: chiesi cosa era successo. Mi fu risposto che la mia macchina era andata fuori strada e che eravamo diretti all'ospedale di Briga. Non vedevo mia moglie e mia figlia, mi allarmai per esse, ma fui subito rassicurato che erano uscite completamente illese dall'incidente. Avvertivo un ronzio alle orecchie e un dolore a un fianco. Si temette per una frattura al bacino, ma all'esame radiologico non venne riscontrata tale grave lesione; ero in preda a uno choc nervoso e a una leggera commozione cerebrale, per cui i sanitari ritengono trattenermi ancora per qualche giorno per misure precauzionali. Ora sto bene. Il dolore al fianco è diminuito e persiste solo un po' di tosse. La prima cosa di cui mi preoccupai fu che non avessi avuto lesioni alle braccia e alle mani». Nel dire ciò la sua mano destra arpeggiava nell'aria come su un'invisibile tastiera.

Circa il suo programma per il prossimo avvenire Gieseking ha detto che dopo il concerto già fissato in Germania ove non appena alzato dal letto vi si recherà, egli intende tornare in Italia in gennaio ed effettuare la tournée a Firenze, Milano, Torino, Verona, Roma, Napoli e Palermo.

Una mostra a Roma di una pittrice torinese

Roma, giovedì sera.

Nella Galleria San Marco, in via del Babuino, è avvenuta ieri la «vernice» della prima mostra personale di un'interessante giovane pittrice torinese: Cristina Giulio. Sono intervenute personalità del mondo culturale e artistico della capitale.

Metà degli americani compra per corrispondenza

Il vero segreto degli Hartford: i prodotti migliori al minor prezzo possibile - I tentacoli della colossale organizzazione - Anche dopo l'acquisto è ammessa la restituzione della merce

Nostro servizio particolare

NEW YORK, dicembre.

Abbiamo raccontato in un precedente articolo la storia di una spettacolosa ascesa commerciale: come i fratelli George e John Hartford abbiano costruito in settant'anni, da un negozietto di drogheria in Varsey Street a New York, la più gigantesca organizzazione commerciale d'America, secondo soltanto, nel volume di vendita, alla General Motors. Nel 1950 la «Great Atlantic & Pacific Tea Co.» — più brevemente, l'A. & P. — ha venduto, con un ritmo di circa sei milioni di compratori al giorno, venti milioni di dozzine di uova, due milioni di tonnellate di frutta e verdura, diciottomila tonnellate di formaggi, e così via, per un totale che sarebbe sufficiente a nutrire una abbondante intera popolazione d'Australia.

Il segreto del successo? alla base crediamo di poter trovare la predilotta massima dei fratelli Hartford: «Meglio vendere molto a basso profitto che poco ad alto guadagno». Nel 1950 l'A. & P. ha ridotto i suoi profitti netti all'1,18 per cento: «Un margine così sottile — dichiara l'A. & P. in un articolo apparso su Fortune — salvo che nella distribuzione dei guadagni si praticamente socialismo» (I guadagni, sia detto per inciso, sono distribuiti per il 99 per cento a membri della famiglia Hartford).

Ma questa spiegazione non è che un punto di arrivo — o di partenza. Indiscutibilmente un commercio di più di tre miliardi di dollari annui (Italia è la cifra delle vendite nel '50) non può essersi sviluppato e non può reggersi senza una elaborativa organizzazione. L'organizzazione è dunque il vero segreto degli Hartford.

Abolite le distanze

Tanto per cominciare, attorno al ufficio centrale A & P — costituito dai cinquemila negozi di vendita sparsi per tutto il Continente — vi sono quattordici giganteschi impianti sussidiari. La più interessante — e quella che, senza esagerare, ha prestato maggiormente il fianco alle accuse di monopolismo — è la «Atlantic Commission Co. Inc.» — più brevemente la ACCO — incaricata di acquistare tutte le frutta e verdura per l'intera «catena» dell'A. & P. La ACCO ha un funzionamento quanto mai dinamico, impernato su 15.000 chilometri di telescriventi e su un rapido sistema di autotrasporti; si articola in un continuo di uffici-acquisti operanti direttamente sulle maggiori aree produttive, dalla Florida alla California e dalla Louisiana al Michigan, e in una cinquantina di «stazioni» terminali di smistamento collegate con vasti depositi-merce e con le sette principali succursali dell'A. & P.

Attraverso le rete di telescriventi da una costa all'altra degli Stati Uniti, la ACCO da un lato (il sistema-acquisti) e l'A. & P. dall'altro (il sistema-vendite) corrono dietro a meglio ancora precedono i fenomeni stagionali e agricoli, in una continua ricerca del miglior prodotto al miglior mercato. Se, per esempio, il raccolto di mele nel New England — che si delineava promettente — è minacciato o compromesso da un uragano, ecco l'A. & P. e la ACCO spostare il peso delle ordinazioni e degli acquisti verso un'altra frutta o un'altra regione d'America. Se in uno Stato centrale si annuncia un raccolto primaticcio di patate novelle, ecco il sistema radiante della ACCO — in grado di distribuire tempestivamente i fusti ai negozi periferici dell'A. & P. — avvertire per telescriventi le sette sezioni A. & P. e queste preparare un grosso battage pubblicitario per la vendita eccezionale e a basso prezzo dell'insolito raccolto. Comunque, attraverso la azione diretta della ACCO, i negozi A. & P. ottengono sempre i prodotti del suolo a un prezzo notevolmente inferiore a quello raggiungibile dalla concorrenza, costretta a fare i conti con i grossisti intermediari.

Se la ACCO agisce nel campo delle frutta e verdure, l'ultimo nato dei dipartimenti sussidiari dell'A. & P., la «National Bakery Division», produce direttamente, per tutti i cinquemila negozi, pane, dolciumi e biscotti. In pochi anni la «National Bakery» è salita al primo posto fra tutti i forni degli Stati Uniti nella fabbricazione di pasticceria (e in particolare di krapfen e ciambelle: circa due milioni al giorno!) e ad ascendo posto nella produzione del pane (pane all'americana, soffice, spesso dolciastro, un'offesa al nostro gusto di italiani amanti del pane fragrante e croccante). La «National Bakery» sta attuando un piano di produzione in serie delle torte arabescate per matrimoni, feste, onomastici e banchetti; più molti dei «supermercati» A. & P. offrono al cliente un catalogo a colori per la scelta di queste torte-fantasia, che vanno da un prezzo di due dollari circa (trecentomila lire circa) per complicate costruzioni nuziale alla Eva Hayworth.

Il dipartimento del caffè è invece fra i più vecchi: thè, caffè e spezie cascano i prodotti-base del primo negozietto A. & P. in Varsey Street. Circa il novanta per cento del caffè venduto negli empori alimentari dell'A. & P. (centoundicimila tonnellate nel 1950!) viene acquistato direttamente in Brasile e in Colombia dalla «American Coffee Corporation», la quale spedisce negli Stati Uniti i grani crudi per la torrefazione in nove impianti A. & P.; e le tre marche di caffè A. & P. rappresentano un sesto, circa, del consumo totale nella Confederazione nord-americana.

Se l'A. & P. non è proprietaria dei suoi negozi, ne di piantagioni o macelli o fabbriche — è solo di una minima parte del materiale rotabile — possiede però, oltre ai dipartimenti già descritti, speciali organizzazioni per lo acquisto e la distribuzione della carne, dei latticini, delle uova, una intera flottiglia per la pesca in Alaska, più due colossali lavanderie per le migliaia di uniformi, un grande stabilimento tipografico, fabbriche per bottiglie, scatolame, imballaggi, e stabilimenti per la preparazione di cibi in scatola: gelatine, marmellate, minestre, sottaceti, salse, olii, latte in polvere e così via.

Sistema a catena

Lo stabilimento tipografico, oltre a stampare milioni di etichette e di carte da imballaggio, pubblica una rivista mensile per le donne, «Woman's Day»: 164 pagine a colori, su carta lucida, zeppe di illustrazioni, novelle, rubriche, consigli, ricette, mode e modelli. «Woman's Day» ha una tiratura di più di tre milioni di copie per numero, ed è venduta sottocosto a soli 5 centesimi la copia; ma le abbondanti spese sono ripagate dalla pubblicità inserita nelle pagine; ed è un fenomenale veicolo propagandistico per l'A. & P. in quanto può venire acquistata esclusivamente nei suoi negozi e non accetta abbonamenti; giacchè i tre milioni e più di lettrici debbono ogni mese fare una capatina nei negozi dell'Atlantic & Pacific almeno per comperarsi il nuovo numero di «Woman's Day» — e una volta in negozio...

Il sistema a catena dell'A. & P., sviluppatosi dal 1859 sino ad una punta massima di quasi seicentosia negozi, oltre ad essere il più vasto d'America è anche cronologicamente il primo nel mondo. Per quanto possa sembrare strettamente collegato al sorgere dei «grandi magazzini» (in americano: «department stores») come il Bon Marché di Parigi (1858) e Macy's a New York (1858) — in Italia La Rinascente — il sistema dei «negozi a catena» (in americano: «chain stores») si è avuto sviluppando da sè, per impulso interno, ogni nuovo negozio essendo sorto — specie alle origini — dal reinvestimento dei profitti sui precedenti. I negozi a catena — se ne contano a migliaia in America, in tutti i campi del commercio — favoriti dalla grande depressione si accaparrarono verso il 1936 più di un quarto di tutte le vendite.

Parallelamente si sviluppava il sistema delle vendite per corrispondenza («mail order») nato nel 1872 con la «Montgomery Ward & Co». Il «mail order» si basa sull'invio sin nei più remoti angoli d'America di grossi cataloghi di centinaia di pagine fitte di illustrazioni a colori; questi prodigiosi repertori di tutto il ben di Dio che è in vendita nei grandi «department stores» cittadini, recano alle casette isolate fra i boschi dell'Oregon o nei deserti dell'Arizona l'immagine della vertiginosa e meccanizzata «civiltà»: le ghiacciaie e le cameriere, la poltrone e gli oggetti da cucina, i giocattoli e gli orologi, le tazzine e la televisione, rappresentando una delle più potenti molle di propulsione per l'industria e il commercio americana. Anche la più isolata famiglia di contadini, di guardiani di dighe, di boscaioli, può così scegliere e ordinare la medesima merce del newyorkese, al medesimo prezzo, con quasi illimitata varietà nella scelta, garanzie a lunga scadenza e possibilità di restituire quanto non in forma gradito all'atto del ricevimento, dietro rimborso totale della spesa.

Quest'ultima facoltà — detta del «liberal return» — sta alla base del commercio al minuto americano; e mentre induce il compratore a scegliere con più tranquilla liberalità, grava solo del 13 per cento in media sul passivo dei negozianti.

Il prodotto standard

Il «mail order» ebbe la sua maggiore espansione fra il 1910 e il 1920; poi il diffondersi dell'automobile, la instabilità dei prezzi e un più diffuso desiderio di scegliere di persona i propri acquisti hanno diminuito questo genere di commercio, che tuttavia comprende ancora oggi il 50 per cento dello compra-vendite al dettaglio. A sua volta anche il sistema dei negozi a catena, raggiunta la saturazione nel '35, si è andato riducendo, soprattutto per l'intervento anti-monopolistico del Governo federale. Per contro, i molti e piccoli negozi a catena, riducendosi di numero, si sono però espansi in «supermarket», e il «super-mercato» ha dato origine al sistema «self service» in cui il cliente si serve da sè. Abbiamo già delineato nel nostro precedente articolo le ragioni economiche e psicologiche del successo americano di questa forma di emporio, dove la donna di casa può rifornire in una volta sola e in pochi minuti di tutto quel che le occorre per una settimana; numerosi qui che tanto il «mail order» quanto il «self service» e la politica del «liberal return» sono banali, altro che sulla reciproca fiducia del negoziante e del consumatore, su di una maggiore facilità di contestarsi inutile nell'americano, il quale spesso si fida più del prodotto standardizzato che del prodotto su misura. Se poi, in America, tutti questi sistemi abbiano potuto svilupparsi per una diversa psicologia del cittadino di leggi rispetto all'europeo, o se tale psicologia e forma mentis si sia evoluta in seguito a quelle iniziative, ciò è difficile a valutarsi; come il quesito dell'uovo e della gallina. Si tratta di un fenomeno legato a tutto lo sviluppo del popolo americano — un ritmo, un respiro, un tono diversi dal nostro — che ritroveremo in tutti gli altri aspetti fondamentali della vita statunitense, e che dobbiamo comprendere e accettare quale ci presenta, oggi, senza sperare — o temere, secondo i gusti — di poterlo trapiantare ipso facto nel nostro continente.

Basti, a dimostrarlo, il fallimento di quell'aggiornatissimo tentativo di «supermercato» a sistema «self service» sperimentato nella pur intraprendente Milano di questo dopoguerra: si chiamò «La formica», rispettò di curiosi nelle prime settimane, ma poi sollevò congetture, sospetti, paure, contrasti, sgretolandosi giorno per giorno. La brava donnetta con la borsa della spesa se n'è tornata ai suoi mercati chiassosi, con fogli bucce cartacee per terra, alle sue botteghe dove può «fiorar sul prezzo» e protestare sul commesso per la carta troppo pesante sotto il salame, alle numerose tappe del suo lungo pellegrinaggio garrulo d'ogni mattina.

Guido Lopez

Il nuovo «zar» De Nicola, provocato dall'improvvisa partenza del Presidente del Senato per Torre del Greco, è oggetto di svariate ipotesi negli ambienti politici romani

Come mantenersi ottimisti

1) Chiunque nella vita abbia l'idea di arrivare, arriva fatalmente poichè egli fa ciò che è necessario per raggiungere il suo scopo. Se una sola occasione propizia lo sfiora, egli l'afferra al volo per l'unico capello che essa possa avere. Chi invece dubita sempre di se stesso non conclude mai nulla. Non accusate quindi la sorte; ma prendetevela con voi stessi.

2) La chiave del metodo consiste nel riconoscere la superiorità della immaginazione sulla volontà. Di queste due forze procedono nello stesso senso, se possiamo dire: voglio e posso, il connubio è perfetto. Altrimenti è sempre la immaginazione che sovrasta la volontà.

3) Ogni mattina svegliandosi e ogni sera coricandosi, chiudiamo gli occhi, e senza cercare di fissare la nostra attenzione su ciò che diciamo, pronunciamo a voce alta, in modo da udire le nostre parole, questa frase: «la mia vita progredisce di bene in meglio».

Questa suggestione avverrà insieme, basta «pensare» di esserlo.

12) Considerate sempre facile la cosa che dovete fare. In questo stato d'animo non consumerete più energia di quanto non sia necessario.

13) Siamo quali noi stessi vogliamo essere e non come la sorte ci fa.

13) L'altruista trova senza cercare ciò che l'egoista cerca senza trovare.

14) Manteniamo il dominio di noi stessi. Evitiamo la collera, poichè essa consuma le nostre riserve di energia e ci indebolisce.

15) Non inquisitatevi ricercando le cause del male. Confessiamo semplicemente l'effetto ed eliminatelo. A poco a poco il vostro subcosciente farà scomparire anche la causa.

Un vecchio proverbio cinese ci ammonisce: «Non possiamo evitare che uccelli malvagi volino sul nostro capo, ma possiamo evitare che si annidino tra i nostri capelli».

m. m.

NUOVA TEORIA COSMOGONICA RUSSA

Così la Terra si «staccò» dal Sole

In origine il nostro pianeta era freddo; lo ridiventerà fra miliardi di anni

Mosca, giovedì sera.

La Pravda — così riferisce la Tass — pubblica un articolo del prof. Kukarkin (dal titolo «Novità nella conoscenza dell'origine dell'Universo», articolo di cui si dà notizia della nuova teoria cosmogonica formulata dall'accademico sovietico Otto Schmidt.

L'astronomia afferma che questa teoria «demolisce l'ipotesi del fisico inglese Jeans sulla origine dei pianeti» e dichiara che tale ipotesi era «idealista e borghese» e «non faceva che confermare le concezioni puramente leggendarie sulla creazione della terra».

La teoria di Jeans supponeva che i pianeti fossero stati formati dallo sbriciolamento di sostanze attirate da una stella transitante accanto al sole; però, secondo gli scienziati sovietici, «tale fatto avrebbe un carattere così eccezionale e fortuito, che l'ipotesi appare del tutto inverosimile».

La nuova teoria sovietica distrugge anche l'ipotesi degli inglesi Milne e Holden, secondo cui la formazione del sistema solare sarebbe dovuta a un gigantesco atomo originale.

Secondo Otto Schmidt la formazione dei pianeti si spiega invece con la condensazione della materia che si trovava allo stato di pulviscolo astrale e di meteorite. Secondo lui, questo pulviscolo cosmico costituì la materia prima per la formazione dei pianeti».

Le particelle di materia che si trovavano presso il sole erano, da un lato, attirate da esso e, dall'altro, respinte dalla pressione della luce. Ciò non ha permesso la formazione ai grandi pianeti vicino al sole, mentre i pianeti maggiori si formavano a distanza da esso.

Il calore, agendo sulle particelle vicine al sole, fece evaporare gli elementi gassosi, e ciò spiegherebbe perchè i pianeti del gruppo terrestre, trovandosi vicini al sole, sono formati in massima parte di materie pietrose e metalliche, mentre i pianeti lontani come Giove e Saturno contengono grandi quantità di idrogeno e di suoi composti, di carbonio allo stato gassoso e di azoto.

La nuova teoria sovietica sui meteoriti dimostrerebbe che la Terra e gli altri pianeti erano originariamente freddi e si sono progressivamente riscaldati grazie al processo di disgregazione dell'atomo in particelle radioattive che ha avuto luogo all'interno della terra. Secondo tale teoria, il raffreddamento della terra comincerà con la diminuzione delle riserve radioattive fra miliardi di anni.

Pertanto all'origine della formazione delle montagne non sarebbe il raffreddamento della massa terrestre, ma la energia radioattiva prodotta in seno alla terra.

L'articolo della Pravda conclude annunciando che sono in corso lavori per dare fondamento e conferma alla nuova teoria.

Rubato un ponte metallico del peso di 40 quintali

Bologna, giovedì sera.

Questa notte a Mercato Saraceno i ladri hanno rubato un ponte metallico del peso di 40 quintali che, essendo stato divelto dall'impetuosità della corrente, era stato smontato e deposto sul greto del fiume.

Gli astri: Luna in Cancro in discendenza a Giove e Mercurio, ma con il trigono di Venere. Lieti finiranno nella riappacificazione. Tipi: Capricorno, Acquario e Pesci.

Capricorno: cattiva accoglienza e discorsi che non si digeriscono tanto facilmente. Ribellione e discussione con una persona intima. Giornata natura di inquietudine. Solo dopo ripetuti contrasti avrà la pace.

Acquario: minaccia di complicazioni digestive. Reumatismi che si attaccano facilmente alla testa. Provvedete a fare degli impacchi caldi e bere infuso di tiglio.

Pesci: non sarà facile convincervi i vostri avversari e perciò conviene fare gli indifferenti, stimulando le vostre preoccupazioni economiche.

Tipi: Ariete: mortificazione fuori proposito; Toro: miglioramento dei rapporti di casa; Gemelli: calcolo esagerato e compromettente; Cancro: un medico vi aspetta; Leone: la vostra lotta non avrà pari; Vergine: caso di telepatia molto utile; Bilancia: fate esaminare il vostro oroscopo e ne trarrete utili suggerimenti; Scorpione: è importante l'oroscopo personale, lo avete fatto redigere? Sagittario: ottimismo che vi fa avere del gual.

T. Palamidessi

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Ditta La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-118

Alfieri, ore 21,15: Nino Taranto in «Cavalcata di mezzo secolo».
Cavigliasso: ore 21 Solari-Porelli-Garrani-Tedeschi-Riva: «Il compleano di Filemone» di G. Bernard Lue. Novità.
Il Teatro (via Sacchi): ore 21: «Le miserie d'monsù Travet» 3 atti di V. Bersezio Cp. Casaleggio

Mostra del Presepio (Galleria Metropolitana). Ingresso continuato dalle 10 alle 23: L. 100, bamb. 50.

Al Florida Club, p. Solferino, tel. 43-372, 17-21: Or. M. Di Nunzio, c. M. Frey, S. Andreoli, P. Pasquero
Castellina Danze: ore 17 e 21 Orchestra Rancati, canta Beltrami.
Chi Cia: ore 21, Orch. Corvelli.
Edea: 17-21 Olmelli, c. G. Rossi
Fassio Caffè chantant: Medici 112.
Gay Accad. Danze: 17 e 21: «Gay Follie», spett. scenografico. Orch. Angelini, c. T. Casali, G. Ravera.
Gaudio: 16,30-21 danze, M° Bertone
Hollywood: 21 Orch. Lotti-Raffa.
Le Perle: c. Orbassano 28, ore 21 Orch. Zuccheri, canta S. Arcardo.
La Rotonda: ore 21, Orch. Miguel.
Nuova Bar Danze Gobetti 11: ore 21-1, complesso Bianchi - Consumazione + ingresso L. 250.
Nirvana Danze: 21 Orch. Silvetri
Principe Danze: ore 21, Orchestra Andreglietti, canta Broglia.
Rinaldi: Scuola ballo c. Vitt. M.
Smeralda Club: Golto 3, t. 682-470, 21-1: 2 Orch. Benotto-Balocco. Favesio: Mariorana-Zannoni-Cortesi.
Trocadero, v. Giolitti 1, t. 553-771, ore 17 e 21: Successo Orch. Oppi.

Augustus, 22-3: Attraz. Quintetto Busca con Duoci, canta Airaldi.
Chateau Bar, via Teofilo Rossi 2. Dalle 20 Rist. Danze orch. Cartigliano, cantano Merlo e Marengoni
Colombo Danze, via Goito 5-bis, telef. 60-143: Danze, attrazioni.
Dedona (Turin la nuit), c. Vittorio 54: ogni sera danze e attrazioni
Estoril Club, v. Cavour 5, t. 44-790, 22-3 danze attr. intern. Or. Bianchi
Le Perroquet via Goito 15, t. 53-068 ore 22: Danze attrazioni.
Maison des Artistes: ore 21-2: Complesso Palumbo, M° Lucas, Taverna Bar Scatriere, Amendola 10: Or. Allegrini. Attraz. intern.

Piscina coperta Stadio: ore 16-22.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Cirano di Bergerac» con José Ferrer.
Astor: «Parigi è sempre Parigi» con Aldo Fabrizi e Lucia Bosè.
Corso: «Un posto al sole» Montgomery, Clift, Elizabeth Taylor.
S. Wintera: Vietato ridere, anni 18.
Doria: «Le due verità», Anna Maria Ferrero, Michel Auclair, Michel Simon. Ore 14, 16, 18, 20, 22.
Lux: «Messalina», Maria Fiore, George Marchal, Momo Benassi.
Metro-Cristallo: Carla Del Poggio, Frank Latimore «Cuore ingrato».
Mattinata ore 10,30 a L. 150.
Reposi: «Achtung! Banditi!» Gina Lollobrigida, Andrea Checchi.
Teatina: «La prigioniera n. 27» J. Havoc, J. Russel, D. Hart. Ap. 10.
Vittoria: «Inchiesta giudiziaria» Raymond Souplex, J. Debucourt.

Alessandra: «Cameriera bella presenza offresi» Merlini, Fabrizi.
Alpi: «La giovane guardia» e «Parata giovanili 1° Maggio, tecnicolor.
Ariston: «Incredibile» avventura Mr. Holland» Guinnes, Holloway.
Augustus: «L'anguis e il falco» int. J. Payne, B. Pleasence. Pt. 170
Capitol: «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, Fabrizi.
Farò: «Cameriera bella presenza offresi» E. Merlini, A. Fabrizi.
Hollywood: «Normandia» con David Brian e John Agar.
Ideal: «Spada di Siviglia» Vilar Annabella. Gran Var. 10,15-21,15.
Massimo: «Eva contro Eva» Bette Davis, A. Baxter, G. Sanders.
Nazionale: «Ultimo incontro Alda Valli, Amedeo Nazzari.
Principe: «La vendetta del corsaro» Maria Montez. Loc. riscald.
Statuto: «Eva contro Eva» Davis

Asti: «Sette ore di guai». Ap. M. COR: «Incantato l'amore» tec.
Olimpia: Cornard. Johnny Cooper Poi: «I giovani uccidono».
P. Nuova: Cielo di fuoco. Pech.
Regina: Fantomas c. Fantomas. V.
Romano: «Nel regno dei ciell» e Riv. Ferraro-Spitelli 16,15-21,15.
S. Felice: «Cow boys del deserto» con i fratelli Max.

Esperia: Ultimatum Chicago. Ladd
Imperiale: Ultimi giorni scapolo V. Italiana: «Cristo proibito».
Miralfieri: «Trafficanti della notte» Viaggio: «Tovarich» Charles Boyer, C. Colbert, R. Rathbone.

Filadelfia: Gianni-Pin. tra educande.
Trieste: Se maglio sapesse. Darnell
S. Paolo: «Il traditore» Nazzari

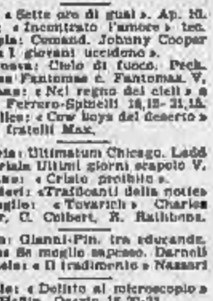
Corallo: «Delitto al microscopio» Van Heflin. Orario 15-20-22.
Eridano: «Al chiar di luna» Rita Crespo Principe «povero. E. Flynn
Radium: «I 3 moschettieri»: tec. Lana Turner, Gene Kelly, Allyson V. Vesuvio: Sacio mezzanotte, tec.

Astra: Nessuna pietà per i mariti
Berutti: «Non c'è passione più grande» tecn. Larry Parks
Excelsior: «Bacio di mezzanotte» Kath. Grayson, J. Durbi, Laura.
Manzoni «Avventure impossibili» Flynn e «Paperino, Col. Disney.
Odeon: La gioia della vita. Crosby

Adua: «Donne nel fango» Verità
Aurora Capitan Demuelo, Rimini
Bresolin: Crinieri al vento. Foster
Fortina: «1860: Mille di Garibaldi» e Riv. D'Amico-Holtens 21,15.
Palermo: 7° Lancieri carica Flynn
S. Pietro: «Isola della gloria».
Sociale: Donne incompiuta, tech.

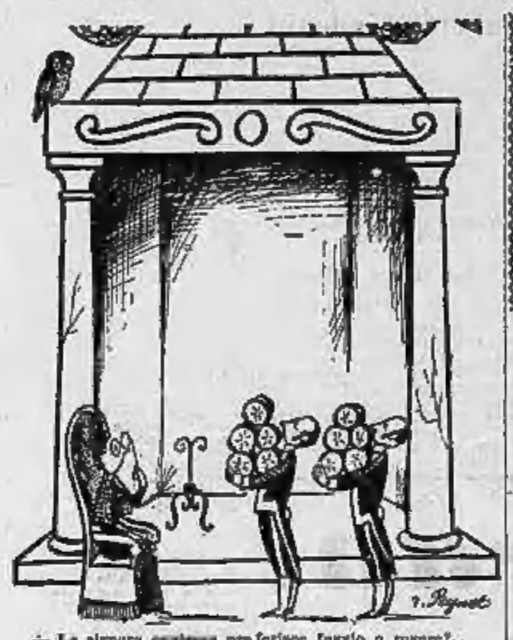
Cabiria: Hanno fatto me criminale.
Calzone: Addio signora Minivor.
Italia: «Tratta degli innocenti».
Moderno: «Rinunzio» tech Myrna Loy e «Isola di nessuno».
Piemonte: Avventure Cap. Blood.
S. Carlo (Michel.): Ragno e mosca.
Spada: «Biancaneve» e 7 nani»

Alba: «All'alba giunse la donna»
Apollo: «Cavaliera d'erol» Carla Del Poggio, Fanfieri, C. Danova.
Edera: «G' ultimo delle streghe».
Lucento: «Primavera» Mc Donald
Lutrario: La malquerida. D. Ria.



Plastix
PRESEPIO PLASTICO
AS

UN PO' DI BUONUMORE



— La signora contessa preferisce foggio o rovere?...
(Disegno di Peynet)

Quadri

Visitando una mostra di pittura, il marito dice dinanzi a un quadro:

— Magnifica questa natura morta!

La moglie gli dice:

— No, caro. Non vedi che è un lavar dei sole?

L'uomo consulta il catalogo:

— Ci siamo sbagliati entrambi: è un ritratto di giovinetta!...

La scelta

La ragazza ha già quasi raggiunto l'età per prendere marito. I suoi familiari, che pensano di proporle qualche partito, le chiedono:

— Come vorresti che fosse tuo marito?

— Oh, è semplice. Assai intelligente per guadagnare molto denaro e assai stupido per darlo tutto a me!...

— Oh, caro, quanto è bella. Si intonerebbe bene con un paio di orecchini che ho visto in una vetrina del centro.
(Da «New Yorker»)

La signorina ha lavato l'unico paio di calze delle quali ha bisogno d'urgenza.
(Disegno di Barbara)

— Capirai... mio marito era colonnello di cavalleria!...

— Per fortuna che ho sempre delle candele di ricambio!...
(Disegno di Peynet)

Il paradiso perduto

Nel bar di Jimmy, all'angolo della VII Strada, entra un tipo orientale che, con le ciglia aggrottate e lo sguardo assente, chiede un whisky. Jimmy, dopo averlo osservato per qualche istante, gli dice amichevolmente, mentre gli porge il bicchiere:

— Gli affari non vanno troppo bene, vero?

— No — risponde il cliente, cascio — non posso dire che vadano male in tutti i sensi. In questi ultimi tempi ho messo da parte un po' di denaro. Ma, oggi, mi sento un po' disorientato. Vedete, fino ad ora, avevo una discreta sistemazione: termosifone, acqua corrente calda e fredda, televisione, libri da leggere, amici simpatici, pranzo e cena serviti puntualmente e persino la possibilità d'imparare un buon mestiere, pel-sapete come accade...

L'uomo sospira, ingolla il whisky, poi aggiunge tristemente:

— Accidenti — esclama Jimmy — ma dov'è questo paradiso?

— A Sing Sing...

ro.

— Non fate caso a me. Fra una ventina di minuti me ne andrò!...
(Da «New Yorker»)

Senza parole (Da «Haute»)

Freddo e neve in Puglia e Calabria

Bari, giovedì sera.

La notte di Santa Lucia ha visto i tetti di Brindisi imbiancarsi di neve: ma non solo a Brindisi, bensì in tutta la Puglia da ieri la temperatura ha subito un improvviso abbassamento: neve e nevischio sono caduti in moltissime località accompagnati quasi dovunque da fortissimo vento gelido. Leggere nevicate si sono avute a Lecce e a Bari; qui la neve si è subito disciolta ma nelle campagne circostanti e così in quella di Brindisi, di Andria e di Altamura la neve è caduta con maggiore consistenza, specie nella notte.

Una improvvisa ondata di freddo si è abbattuta anche sulla Calabria: nevischio a Catanzaro e nevicata di una certa consistenza su tutto il gruppo della Sila.

Il maltempo a Roma

Roma, giovedì sera.

A Roma prosegue l'intenso freddo dei giorni scorsi; la temperatura si mantiene bassissima anche se il cielo è completamente sereno e tenuto sgombro di nuvole dalla tagliente «tramontana» che soffia da nord.

L'ondata di freddo ha un'origine continentale europea ma secondo le previsioni dei meteorologi volge ormai al suo termine. Fra qualche giorno riprenderanno le precipitazioni atmosferiche accompagnate però da una ripresa della temperatura.

Anche a Cavarzere le acque decrescono

Solo nel Basso Polesine il deflusso è ancora lento - Una ordinanza prefettizia per la profilassi della rabbia

Rovigo, giovedì sera.

Il Po, scendendo ieri ancora notevolmente, è ritornato al suo livello normale. All'idrometro di Castelmassa stamane l'acqua si trovava a metri 2,11 sotto il segnale di guardia con tendenza di decrescita di un centimetro all'ora, alla quota di metri 9,92 sul medio mare.

Intorno a Rovigo, nel bacino alluvionato dall'Adigetto e dal Canalone, l'acqua decresce di circa un centimetro all'ora.

Anche nella zona di Cavarzere l'acqua ha ripreso ad abbassarsi. Lento è, invece, il decrescere dell'acqua nel Basso Polesine, a Rosolina, Cavanella, Donada e Loreo.

Sospesi per il momento la costruzione del ponte su chiatte attraverso il Po, fra Occhiobello e la sponda ferrarese, per lasciar modo ai natanti di scendere il fiume e trasportare il pietrame nelle zone delle rotte di Malcantone e Paviole, proseguono alacremente i lavori per il tamponamento delle brecce, tamponamento che dovrebbe essere ultimato entro giovedì per quanto riguarda la costruzione della coronella.

Opportuna è, pertanto, una precisazione dell'ingegnere capo del Genio Civile di Rovigo, nella presente fase dei lavori di otturamento della breccia di Occhiobello e Paviole. E' stato, da detto l'ingegnere capo del Genio Civile, che si voglia comunque lesinare sulla mano d'opera necessaria. In realtà altri operai non sono affatto necessari, dato che per ora non potrebbero essere impiegati. Sono necessari, bensì, mezzi meccanici che la fatica dell'uomo non può sostituire. Le ditte appaltatrici dei lavori, i quali devono assolutamente essere compiuti entro il termine fissato dal Magistrato delle acque, a tali mezzi meccanici non possono rinunciare.

Le due brecce di Occhiobello sono rispettivamente ampie metri 312 e 204, quella di Paviole di metri 150.

La profondità massima è di metri 12 dalla sommità arginale. Anche con il minimo livello del Po, dalla breccia di Occhiobello continuano ad entrare fiumane d'acqua di due, tre metri d'altezza.

Ultimato lo smontaggio del ponte Bailey sul fiume Adigetto, a Boara, il Genio americano sta già rimontandolo sulla strada statale adriatica n. 16 in sostituzione del ponte crollato sul collettore padano a 600 metri da Rosara.

Il Prefetto ha emanato una ordinanza per la profilassi della rabbia.

Tutti i cani che saranno trovati privi della prescritta museruola, saranno accalappiati oppure abbattuti sul posto.

Forse in tribunale l'elenco telefonico di San Marino

Firenze, giovedì sera.

Sta prendendo enorme sviluppo la vicenda relativa all'elenco telefonico di San Marino. Quella repubblica concesse a Enrico Vitali di Firenze la compilazione del suo minuscolo elenco telefonico — due pagine in tutto — e il concessionario rimpinzò l'elenco aggiungendovi centinaia e centinaia di pagine di pubblicità facendola in ogni parte d'Italia.

Per ottenere le inserzioni il Vitali inviava speciali schede agli utenti telefonici di tutte le città italiane i quali, ritenendo che il loro nome potesse figurare nell'elenco di San Marino senza alcuna spesa, restituivano firmate le schede stesse, senza averle lette attentamente, trovandosi poi a figurare nell'elenco a volte con intere pagine pubblicitarie che costavano per tre anni anche la bellezza di 600 mila lire.

La questione è divenuta così di partinanza dell'autorità di P. S. alla quale gli inserzionisti (circa un migliaio) si sono rivolti. Un sopraluogo è stato effettuato dalla polizia nella sede del legale dell'Istituto, e cioè presso l'avv. Giovanni Burchi. Quest'ultimo però si è opposto al sopraluogo affermando che quell'ufficio non era il domicilio dell'istituto, bensì il proprio studio. L'avvocato si è invece presentato al giudice istruttore ed ha consegnato la lista completa dei circa mille inserzionisti e ribelli», ai quali egli per conto dei Vitali ha fatto ingiunzione di pagamento.

Galup
PANETTONI
P. FERRUA PINEROLO
SPEDIZIONI OVUNQUE

non lo sa...

sappia ha studiato. Soltanto una vicenda. Alcuni i soliti ragazzi con una alimentazione sana, razionale, efficace.

CONFETTURE DI FRUTTA

LA ROCCA
BARI

Deposito: NORDAL - Corso Dante 40, Torino, t.l. 690-041

La più antica casa
Avigdor
TORINO
VIA MAZZINI 42
Tel. 30-396 - 58-300
tessuti per arredamento tendaggi-tappeti

Gioca Totip

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C
TORINO - v. CERNAIA 16 - Tel. 46183
STOFFE ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

MANTENERSI AGILI

RADDRIZZARE IL DORSO

Disponendovi con una gamba spostata in avanti, impugnate le estremità di due estensori fissati alla parete all'altezza della vostra testa. Effettuate un movimento lento di elevazione alternando le due braccia tese (vedi figura) e forzando il più all'indietro possibile. Ripetere da 12 a 20 volte l'esercizio.

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Tessuti - Biancheria e calze Calzature - Confezioni su misura Impermeabili — UCAV, via S. Franc. da Paola 8

ABITI — Impermeabili - Paltò - tutti e su misura Tessuti - Trapunte - Cataloghi - Taleria, ecc. A. BURATTI - Corso Giulio Cesare, n. 18 TORINO - Telefono 33-180

ARREDAMENTI — MOBILIFICIO MADAMA, via M. Cristina 13. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi — Telef. 680-109

CAMERE — A L. 65.000 massicce - Tinelli L. 39.000, poltroncine, divani, radio, lampadari, macchine cucire a L. 45.000 (garanzia 20 anni). Mobilificio Rivaltori, via Montevideo, 4

IMPERMEABILI — Soprabiti - Paletò - Vestiti di ogni misura — (Facilitazioni) Visitateci: "BIELLA a TORINO", Via Garibaldi, 23

LAMPADARI — Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità Prezzi convenientissimi. L'ELETTRICA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-378

MACCH. CUCIRE — Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le migliori facilitazioni. P.zza LUTTI — Via Nizzola, 41

MACCH. CUCIRE — Prima di qualsiasi acquisto visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 11, t. 82-193. Le migliori marche: I migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA — NUIZBAR moderna rettilinea che rinsma. Facilitaz. cambi, insegn. gratuito. Cavallo, c. Vittorio 72

MOBILI — ARTIGIANI RIUNITI — Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali — Stanze Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — di lusso e di serie CANARELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 021-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 26 tel. 45-650. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI — Con 6000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CERETI Via Principe Amedeo 32. Vasto assortimento

MOBILI — O.N.A.P. - Via Garibaldi 9 (cortile) I migliori mobili di lusso e comuni con pagamento fino a venti rate

MOBILI — Ultime occasioni Vendonsi senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO S. DOMENICO Via S. Domenico, 2 [illegible] via [illegible]

MOBILI — Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Maggiavara 2

MOBILI — Cucine economiche UNIVAL — Via Garibaldi, n. 25 Vicino via Consolata. Acquistatele bene e prezzi migliori. Massime facilitazioni.

MOBILI — Tinelli a L. 39.000 - camere massicce a L. 65.000 - divanletto L. 14.000 Poltroncine (incredibile!) Mobilificio Graziano, via Vasco ang. G. Verdi

RADIO — Cine - Frigoriferi - Macchine cucire Krayzler. Altre marche. Compro - vendo - cambio - riparo Corso Re Umberto, 11 - Telefono 43-977

TECNIGRAFI — Vasto assortimento ARZENO Via S. Francesco d'Assisi, 11

OGGI alla radio

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi: «Le settemiglia varie» di Vambo; 17,45: Ritmi d'America; 18: «L'appendice» settimanale di letteratura ed arte; 18,30: Le nuove canzoni di Napoli; 19: Il Contemporaneo; 19,30: Curiosità scientifiche; 19,35: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari; 20: Giornale Sport; 20,25: Orchestra della canzone diretta da Angelini.

Ore 21: «Il cuore e il mondo» commedia drammatica in tre atti di Lorenzo Ruggi, compagnia di prosa di Firenze, regia di Umberto Scodeller; 22,55: Valzer; 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale; 23,30: Canale Allegria e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Gruppo strumentale da camera del Teatro Nuovo di Milano diretto da Pasquale Ricordi; 17,30: Jimi Canta e la sua orchestra; 17,45: Pagine scelte: «Lucia di Lammermoor» di Gaetano Donizetti; 19,20: Attualità sportive; 19,25: Vedette al microfono: Andrea Sarti; 19,40: Festa mesta; 19,50: Musiche richieste; 20,30: Giornale Sport.

Ore 20,50: «Rosa e cera» panorama di varietà, circuito illirdia da Pippo Barzizza regia di Riccardo Mantoni; 21,50: «Il giudice delle domande» di Giovanni Spadolini; 22,15: Orchestra Rubolino Ghetta da Ernesto Morelli; 22,40: «Si sa» il quarto «ecci di Broadway» di Hollywood; 23,30: Oggi al Parlamento, Giornale; 23,50: Canale Allegria e il suo complesso; 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni m. 1, onde corte ex m. 47,982 m. 50,06; 50,57 e m. 75,36). — Ore 17: Dialoghi e romanzetti di Luciano di Samosata; 21,45: Musiche di Mozart-Rossi.

Radio Firenze (m. 447,6). Ore 20 Concerto diretto da Jean Martinon.

Radio Lugano (m. 458,8). Ore 20,30 Musiche di Beethoven.

Radio Monte Ceneri (m. 538,6). Ore 19,45: Rivista; Ore 19,55: Concerto diretto da Ernest Ansermet.

LIBRI RICEVUTI

ALDO BARRUTI — «Stampi a presa per la lavorazione a freddo della lamiera» — Casa Editrice Latina & C. - Torino. — E' un'opera che tende a diffondere la conoscenza dei compiti di coloro i quali si dedicano a questo ramo della meccanica industriale che assumerà in un non lontano avvenire notevoli sviluppi riguardo alle attuali lavorazioni. Tra le norme e prescrizioni costruttive ed ambientali, sono poi illustrati i dispositivi applicabili alle macchine, ad assicurare l'incolumità dell'operaio durante il lavoro.

JESSE JAMES
IL BANDITO DEL WEST

Cambia il vento della fortuna

VIII. — *Ex-partigiano sudista durante la guerra di Secessione, Jesse James alla testa di una banda di «fuori legge» è autore del primo attacco alle banche e poi del primo attacco ai treni. In un intervallo delle sue rapine Jesse James si sposa con la sua bella cugina Zerelda, mentre suo fratello maggiore Frank, dopo aver rapito Annie, figlia di un ricco proprietario terriero, la sposa.*

Una volta sposati Jesse e Frank, la banda si mette a riposo e si divide. I due fratelli James, in piena luna di miele, si tengono nascosti in qualche fattoria amica del Missouri; Jim Reed ritorna nel Texas natale, portando seco la moglie, una ragazza che avevano catturato i banditi e dalla quale sono immediatamente tutti i componenti della banda, ed in particolare Cole Younger. Un giorno si viene a sapere che Reed è stato misteriosamente ucciso: allora Cole, accompagnato dai suoi due fratelli, va immediatamente a installarsi nel Texas ove si mette liberamente a corteggiare la bella vedova. I tre fratelli Younger, naturalmente sotto falso nome, sono creduti da tutti dei bravi ed onesti ragazzi. Alla domenica cantano persino nel coro della chiesa protestante.

Ma questo stato di cose non può durare e la vera natura dei banditi non tarda a manifestarsi. Il 12 maggio 1876 i fratelli Younger a corto di denaro, in mancanza di un treno appresso da assalire, attaccano al galoppo (il vecchio sistema che torna loro utile) la diligenza che fa servizio da San'Antonio ad Austin.

Nell'interno della banca le cose non sono andate molto bene per i banditi. Gli impiegati invece di alzare le mani si sono difesi ed i banditi hanno dovuto far fuoco uccidendone uno e ferendone un altro. Dato l'allarme bisogna fuggire. Gli otto «fuori legge» non sono ancora in sella che dal suo negozio il chincagliere Marvin, con un colpo di carabina ne abbatte uno, precisamente Chadwell; dalla finestra di un albergo lo studente Wheeler tira con una vecchia carabina e colpisce il bandito Miller. Oramai sparano da tutte le parti, ed i banditi, ridotti a sei fuggono come possono. I famosi tiratori dai colpi leggendari, una volta tanto sono messi in un sacco da pacifici cittadini...

SEGUE: **Presi in trappola**

Per il grande confronto con il Milan

La Juventus oggi in partita

Che ne pensate dell'incontro di San Siro?

Nordahl-Ferrario protagonisti

L'incidente occorsogli nei primi minuti di Juventus-Bologna terrà Parola lontano dal campionato per più di un mese. Protagonista del duello con Nordahl sarà questa volta Ferrario.

Abbiamo chiesto al luogo-tenente-mediano juventino le sue impressioni sulla prossima partita:

«Incontro Nordahl domenica per la quinta volta. In campionato le ebbi di fronte due volte quando giocava nella Lucchese, prima di restituirmi alla Juventus. Fu poi mio diretto avversario nei secondi tempi delle ultime due partite precampionato disputatemi a S. Siro con il Milan. Quando ero con i rossoneri toccammo perdemmo per 3-2 in casa e fuori, ma Nordahl non segnò che una sola rete. Nella gara «precampionato» il pompiere riuscì a gravecare un altro goal che, più che altro, fu una mia autorete. Come vede, finora, mi sono comportato bene.

«Con Boniperti e Lorenzi, Nordahl forma il trio dei centravanti più pericolosi da me incontrati. Dispone di una media bravissima forza ma rapido, la sua mole fisica è un incubo. Intimisce con un sillogismo sorprendente dove Gren è Liedholm gli preparano la palla pronta al tiro. La corsa anche poco propensi mente e sul gioco di testa, anche se non fortissimo, preoccupa per la rapidità del suo balzo. Pericolosissimo. Un avversario che fa sudare.

«Cavalleresco, al termine dei nostri scontri mi ha sempre complimentato e stretto la mano. Siamo buoni amici, ma ciò non toglie che, in campo, mettiamo nella lotta tutta la nostra potenza che è notevole. Un pronostico per domenica? Non so che dire. Ignoro tanto».

Ed ecco «visto da Milano» le impressioni sul duello tra centravanti e centrosostegno.

«Contro Parola ho sempre giocato le mie migliori partite — ha dichiarato Nordahl al nostro corrispondente milanese — e sinceramente mi spiace di avere di fronte domenica Ferrario contro il quale ho sempre giocato male».

Un po' pessimista il poderoso centro-avanti del Milan perchè come si è detto l'attacco centro sostegno della Juventus è stato incentrato sulla fine valle da Nordahl in compagnia e precisamente nel torneo '48-'49. Ferrario indossava allora la maglia rossonera della Lucchese e nella prima partita disputata allo stadio di S. Siro rimediò di un colpo alla testa ricevuta la domenica precedente.

Nordahl ha una memoria ferrea e ricomincia con esattezza il gioco e la tecnica di Ferrario. Anche l'allenatore Czeisler ha tracciato le caratteristiche del sostituto di Parola, osservando che spesso una valida riserva riesce a fare di più del titolare, non solo per la freschezza del fiato ma anche per la voglia di dimostrarsi superiore all'avversario. «Nel caso di Parola — ha detto Czeisler — i propositi di Ferrario sono lodevolissimi da lodare, tenuto conto che il grande centro-sostegno juventino non ha avuto le sue soddisfazioni migliori nei confronti diretti con Nordahl.».

Sempre a proposito dei centravanti milanista si apprende che Nordahl, dopo aver offerto, se il Milan l'avesse voluto, di rescindere il contratto, non sentendosi in grado di giocare all'altezza del suo normale rendimento, ha chiesto un mese di vacanza per potersi recare in Svezia a curare i fasci muscolari delle gambe accavallati e mal ridotti, dato che — secondo lui — nessun massaggiatore in Italia sarebbe stato in grado di intervenire con profitto. Prima di concedere il permesso Biancl ha voluto accompagnare Nordahl da un massaggiatore di sua fiducia e sembra che le condizioni delle svedese siano in via di miglioramento. Qualche apprensione desta invece tra i rossoneri il partiere Nordelli (probabilissimo sostituto di Buffon) per una forte contusione alla spalla riportata giorni fa battendo contro un palo.

Nordahl contro Ferrario in uno dei loro precedenti confronti.

La strada verso Walcott

Charles ai punti batte Joe Maxim

Nostro servizio particolare

San Francisco, giovedì sera.

Ormai, nel pugilato mondiale, una dura legge che i fatti non sono ancora riusciti a smentire: mai, nella storia della boxe, un campione del mondo dei pesi massimi ha potuto riconquistare il titolo perduto. Non è riuscito nell'intento il grande «bombardiere nero» Joe Louis che, dopo aver rinunciato volontariamente alla corona in suo possesso, tornò sul ring come sfidante del suo successore Ezzard Charles (17 settembre 1949) e venne duramente sconfitto in quindici riprese.

Louis tentò una seconda volta di risalire la strada verso il titolo, ma il pugno micidiale della «speranza bianca» Rocky Marciano ha troncato in modo definitivo, il 26 ottobre scorso, le speranze dell'ancora ex-campione.

Toccò ora ad Ezzard Charles tentare il gran colpo che non è riuscito a Louis. Il negro di Cincinnati, detronizzato il 18 luglio scorso a Pittsburg dal quasi quarantenne Joe «Jersey» Walcott, si trova nella posizione più favorevole per tentare con successo la rivincita. L'unico ostacolo che la sorte gli ha posto dinanzi prima di giungere al sospirato «retour-match» con Walcott, egli lo ha superato agevolmente ieri sera sul ring di San Francisco. Gli era di fronte Joey Maxim, detentore del titolo dei «mediomassimi». Anche l'italo-americano (al secolo Antonio Bolardinelli) era salito sul ring per tentare, per la seconda volta come Louis, una impresa mai riuscita a nessuno: la conquista da parte del campione dei «mediomassimi» in carica, anche del titolo assoluto. La storia del pugilato ricorda in questo campo, una lunga serie di tentativi falliti — Carpentier, Delaney, Lougran, Oma —, ma Maxim ha sinora dimostrato di aver fortuna migliore. Salito sul ring, titolo assoluto in palio, con Ezzard Charles (dal quale era già stato battuto tre volte ai punti) il 30 maggio scorso a Chicago, Joey ricevette una dura lezione, pur riuscendo a terminare l'incontro in piedi. Ieri sera il campione dei «mediomassimi» ha tentato nuovamente, contro lo stesso avversario (stavolta non più campione ma semifinalista) di aprirsi la strada per giungere a incontrare Joe Walcott, ma Charles lo ha nuovamente fermato e questa volta definitivamente.

L'incontro si è svolto allo stadio di San Francisco di fronte ad un pubblico numeroso ed entusiasta. Maxim si è gettato nella lotta con un coraggio temerario, cercando di annullare con la maggiore mobilità lo svantaggio di peso nei confronti dell'avversario. Charles infatti scese domenicale sulla bilancia Kg. 88,900 contro i Kg. 89,800 dell'italo americano. Per parecchie riprese Joey ha mantenuto l'iniziativa, non riuscendo però a piazzare alcun colpo decisivo per la guardinga difesa dell'esperto Ezzard. Questi si è limitato, nella prima fase dell'incontro, ad alcuni allunghi di assaggio, ed è partito al contrattacco alla quinta ripresa, martellando l'avversario con una grandine di colpi. Maxim, formidabile incassatore, ha splendidamente resistito, ribattendo colpo su colpo, ma subendo comunque costantemente l'iniziativa dell'rivale. Al termine del match entrambi i pugili presentavano sul viso chiare tracce di una lotta tremenda. Il conteggio dei giudici si dimostrava largamente favorevole a Charles che veniva dichiarato vincitore ai punti. Ezzard Charles ha ora la strada aperta per contendere il titolo a Walcott nel prossimo 1952. Il campione in carica ha molti anni e molta esperienza: i primi potrebbero fargli perdere il trono, la seconda potrebbe conservarglielo. Ezzard Charles è più giovane e pur dotato di esperienza: ha quindi le carte in regola per riuscire a violare la legge che non permette ad un campione decaduto, di tornare sul suo trono.

Ma ex ambedue, Charles e Walcott, incombe l'ombra della «speranza bianca» Rocky Marciano, ora costretto a fare anticamera, ma ben deciso, ad entrare nella ribalta per meritare l'appellativo di «emulo di Dempsey».

John Kreiss

Bollettino della neve

Balme pm.	70	Sestriere	60
Barziamenghia	20	Sportinia	100
Cesana	50	Monti Lanzo	30
Cap. Clavert	60	Pinzo Torre	80
Claviere	70	Cervinia	90
Colle Sarzia	60	Pian Munos	150
La Clusaz	25	Plateau Rose	200
Colombier	70	Tripian	80
Selva d'Ultzo	10	Pian Sale	90

Dato precedentemente neviato non calcolabile quest'anno.

È NOTA LA SALUTE E LA LONGEVITÀ DEGLI ABITANTI DI LUOGHI FORTEMENTE RADIOATTIVI (ISCHIA - LURISIA - ECC.)

TONICO MARTINAZZI

Beta

L'APERITIVO RADIOATTIVO

VITA SANA
VITA LUNGA
VITA LIETA

Misteri dietro le quinte del Congresso di Cagliari

Proprio tutti d'accordo nell'UVI con il presidente Rodoni?

Piacerebbe commentare i fatti anche al di fuori del campo esclusivamente agonistico, per trarre da essi una lezione od una morale buttercole ad illuminarci sul cammino che va prendendo lo sport nella vita quotidiana, ci accorgiamo che tante collaborazioni giovani ed anziani continuano ad infervorarsi alle vicende delle corse in bicicletta, quanto sempre più si [illegible] a quelle del governo che appunto le corse dirige e disciplina — voglio dire dei capi dell'U.V.I. Quest'anno sarà stata la scioccità di accenno od altro motivo più essenziale, ma è un fatto che il congresso delle società ciclistiche tenutasi pochi giorni addietro a Cagliari si è svolto fra il disinteresse pressochè generale.

Ormai è uso anche ai parrucchieri che i delegati unionistici considerano quest'annuale raduno come l'occasione di un viaggio di piacere e null'altro; e mancherebbero ad un minimo di serietà anche professionale se dicessimo che le delusioni del passato ci abbiano mai consigliato a non disturbarci a trascorrere anche noi il mare per occuparci, sul posto, dei «lavori» dei congressisti. Stanno contentissimi, invece, di scorci trovati in buona compagnia nel non concedere all'attualità di Cagliari nè l'importanza nè la serietà che i soliti ingenui (o fini ingenui) hanno creduto di riconoscerci. La disdegnosa assenza di Ambrosini, la prima dopo una ventina d'anni e più a questa parte, a nostro giudizio, assume un significato di inevitabile rilievo. D'altronde che cosa di buono o di serio si può sperare che esca da quest'assemblea dei delegati delle società, allorchè tutte le divisioni ch'esse si illudo di prendere in piena libertà di esame e di giudizio sono già orchestrate in anticipo dalla ristrettissima oligarchia pòstasi al sommo dell'Unione, e che a sua volta dipende esclusivamente dalla volontà del signor Rodoni, persona simpatica assai, ma sempre e ragionevolmente dittatoria?

A sentirli alla vigilia dei congressi, gli oppositori del governo Rodoni sembrano molti, e ben armati, ed ancor meglio predisposti alla pugna; ma appena giunge l'ora X, le loro voci si affievoliscono, i loro ranghi si sgueglianc, e... tutti volano ad infoltire le schiere dei redenti a vita. Pigliamo due episodi accaduti a Cagliari, entrambi documentanti la sbalorditiva sottomissione che conclude i fieri e buoni propositi degli oppositori.

Primo episodio: la presidenza dell'Associazione ufficiali gara affidata all'unanimità meno uno (Di Cugno) allo stesso presidente dell'U.V.I., signor Rodoni. Per un mucchio di buone ragioni, ad elencare le quali ci manca lo spazio, il cumulo delle due funzioni in una sola persona (e quale!) appare inconcepibile a qualsiasi persona appena dotata di un minimo di buon senso; sui polsi Rodoni aveva battuto il piede per terra dicendo «Voglio, posso, comando», immantinente il popolo dei redenti si è prosternato e lo ha eletto sugli scudi a mezzo di [illegible].

Secondo episodio: l'assemblea respingeva completa dal presidente nella faccenda della nomina, vagliare sotto ogni rapporto, della nuova Commissione tecnico-sportiva presieduta dal comm. Rimaldi e subito dopo annullata per l'avvenuta sollevazione dei presenti di servizio. Quarto atto illogico aveva fatto nascere legittimi propositi di rivalsa in larghi strati dell'U.V.I. e Rimaldo, dignitosamente, ...scava risposta con le dimissioni dalle varie alte cariche all'affronto fattogli. Ma che è, che non è, a Cagliari tutto è andato a finire in brodo di giuggiole; chi si è preso gli schiaffi se li è tenuti, anzi ringrazia, e lo stesso Rimaldo non ha trovato di meglio che fare altrettanto, ritornando contritissimo all'ovile.

Quella delle dimissioni date e poi ritirate è una delle caratteristiche dei personaggi che gravitano nell'orbita del «presidente uno e due» dell'U.V.I. Essa ci riporta a remoti giochi d'infanzia. Si ricorderanno le dimissioni con tanto sussiego date da Binda da commissario tecnico per la squadra nazionale qualche ora dopo la conclusione degli ultimi campionati mondiali. Quella sera, a Varese, quando ci dirigemmo verso la sala, eravamo a tavola; e per il gran ridere un boccone ci andò per traverso che quasi ci soffocò. Quando ci ritornò la parola fu per lasciare di tagamitò quanti al nostro tavolo credevamo davvero che l'alfredo avrebbe mantenuto le dimissioni. Fortunatamente noi cercammo di spiegare che era tutta una commedia; al momento tutti ci diedero addosso, ma alla fine i fatti hanno dato ragione a noi e torto a loro: Binda ha ripreso il suo posto e i suoi viaggi. Mica tutti si sentirono di fare come Colombo, Ambrosini e Giardini, i quali, facenti parte della Commissione tecnico-sportiva nominata da un congresso, giustamente che sottoscrissero di volersi dal dittatore, dopo alquanto tempo si dimisero, e le dimissioni mantennero con dignità e fermezza.

Altri fatti sono avvenuti a Cagliari che comprovano il serpeggiare degli... allegri sistemi e in uso nel governo Rodoni. Non soltanto l'episodio alla riferiamo è stato riportato dalla stampa... diremo indipendente; anzi ci è stato confermato ieri sera da un dirigente al congresso, ancora sbigottito per l'accaduto (dicitano subito, però, che alla fine anch'egli ha votato tutto quello che ha voluto il «presidente uno e due»). Questo delegato voleva proclamare perchè ancora una volta, come è brutto abitudine in questi congressi, la relazione finanziaria dell'U.V.I. era stata diramata all'ultimo momento ai presenti. Come un'assemblea è in grado di discutere su un bilancio (di certe decine di milioni di lire) se non le si dà il diritto di studiarlo, di sottoscrivere, eccetera? Questo voleva dire, sia pure un po' tremebondo per tanta audacia, il delegato nostro amico, ma per quanti sforzi egli facesse, il presidente dell'assemblea non lo lasciò parlare. Il G «presidente uno e due», con ambo le mani sulla pancetta, se la godeva un mondo.

Del resto, tutta la politica finanziaria dell'U.V.I. rimpecchia questa mentalità dittatoriale. Vietato sollevare obiezioni o riserve sui punti oscuri del capitolo spese. Del momento che ci sono i soliti milioni del Concorso Pronostici, che bisogno c'è — pare che sia la parola d'ordine — di guardare tanto per il sottile? Perchè quel tapino che si meravigliava come il bollettino ufficiale dell'U.V.I. denunciasse un passivo di oltre tre milioni volesse ultroneamente notare (eppur notato), neppure potè arrivare alla fine della sua non dico protesta ma semplice e rispettosa interpellanza. I pretoriani entrarono in azione e il tapino dovette tacere.

Pure una pietra è stata messa sull'ineffabile rivelazione [illegible] la gestione dei campionati mondiali a Milano e a Varese c'è chiusa con un passivo di 8 milioni. E ciò, dopo il magnifico «colpo» col quale l'U.V.I. era riuscita a «vendere» in anticipo per 40 milioni di lire l'incasso delle due gare su strada! Barabba stato interessante che qualche dirigente dell'U.V.I. avesse chiarito questo mistero; ma evidentemente la curiosità dei congressisti di sapere dove sono andati a finire tanti soldi dev'essere stata considerata dall'alto un atto temerario, e sommamente deplorevole. Come dire, da essere respinto su tutta la linea. (Per fortuna, c'è che i mesi d'inverno, fanno presto a passare; e fra poco ci occuperemo dell'altra ciclismo, quello serio, quello sano, quello dei corridori — che sono infinitamente migliori di chi li governa).

Vittorio Varale

Finale interzone della Davis

In vantaggio l'America sui tennisti svedesi

MELBOURNE, giovedì sera.

Gli americani Tod Schroder e Toni Trabert hanno vinto le singoli della [illegible] valevoli ai fini della disputa della Coppa Davis, battendo i loro avversari svedesi Lennart Bergelin e Sven Davidsson rispettivamente 6-3, 6-3, 6-4, e 6-3, 6-4, 6-7. La più significativa vittoria è quella del trentaseienne Schroder.

Oggi a Napoli i militari italiani in difesa di due titoli europei

I calciatori in grigio-verde contro la nazionale belga

Dal nostro corrispondente

Napoli, giovedì sera.

A Napoli si disputa oggi la partita fra la nazionale militare italiana e quella belga.

I giocatori italiani dovranno difendere quel titolo europeo che per due volte consecutive è toccato a loro. Quest'anno il compito è più difficile. Undici sono infatti le nazionali militari che partecipano al torneo: Italia, Turchia, Francia, Belgio, Grecia, Egitto, Olanda, Lussemburgo, Danimarca, Svezia e Inghilterra.

Quest'ultima sopratutto sta attraversando una squadra che probabilmente sarà la più dura antagonista degli azzurri.

L'unico incontro del torneo disputato sinora è stato quello in cui il Belgio ha superato la Francia per 5-1. La formazione che incontrerà l'Italia sarà la stessa che ha battuto i francesi, guidata dai centravanti nazionali Coppens.

I belgi sono già arrivati a Napoli accompagnati dal comandante Vincenti Madelin il quale ha annunciato per oggi questo schieramento: Geert; Baeyen, Schryvers; Verbrechen, Philips, Vanhuffel; Dewijngaert, Vander Bosch, Coppens, Straetmans, Wouters.

La nazionale italiana in trasferta ieri una giornata di completo riposo dopo la messa a punto di due giorni fa. Anche Bertoni appare ristabilito dal forte raffreddore che lo aveva colto dopo i primi allenamenti. Preoccupa invece Pinardi che ha un ginocchio in disordine e non sa se potrà giocare. Ieri è stato sottoposto a forti massaggi e pare che l'arto si sia rimesso in sesto.

La formazione che incontrerà il Belgio sarà quindi la seguente: Buffon; Berzia, Bertoni; Baresma-

Scaramuzzi (in piedi) e Buffon, due dei militari impegnati oggi a Napoli.

schi, Viviano, Pinardi; Boscolo, Ventieri, Cassia, Scaramuzzi, De Santis.

Dirigerà la gara l'arbitro francese Vincent.

v. j.

Pattinatrice trentina si esibisce domani a Torino

Da ieri, oltre ai campioni d'Italia Carlo Fassi, che si sta preparando alle Olimpiadi, si allena a Torino una giovane speranza del pattinaggio artistico. Si tratta della tredicenne Fiorella Negro, «seconda categoria» in base alla classifica compilata lo scorso anno, ma in grado di puntare attualmente alle prime posizioni del pattinaggio italiano, se non proprio al titolo assoluto nazionale. Fiorella si è allenata per quattro mesi — dal 1° agosto all'8 dicembre — a Londra sotto la guida di Gerschwiller, uno dei più famosi istruttori ed ora prosegue al palazzo del Valentino la sua scuola del ghiaccio. Ieri era accompagnata dalla ex-azzurra ed olimpionica Anna Cattaneo Dubini. La giovane ed abile pattinatrice si esibirà domani sera a Torino.

Lo spettacolo durerà tre minuti; non sarà quindi lungo, ma sorprenderà i competenti e permetterà poi ai pattinatori abituali di avere il rocchio a disposizione. L'inizio è fissato per le ore 21.30.

La Negro, che ancora stamane ha lavorato a lungo sulla pista del Valentino e che nella prossima settimana si trasferirà a Saint Moritz, eseguirà esercizi di scuola e liberi.

Da Torre Pellice si apprende intanto che la squadra locale riprenderà domenica prossima l'attività incontrando l'H.C. Torino.

Pietamiglio, l'appassionato segretario-giocatore dei torinesi ha comunicato che questi scenderanno in campo con Ferreccio; Florio, Pietamiglio; Bein; Veglia II, Cappellanca II, Viola, Giorda, Prat. Veglia I. Il «Valpellice» avrà: Frache; Cotta L. Malan, Cotta II; Jacquet, Quattrini, Frat I, Bergadano, Bertolassi, Martel (Tournour).

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Consulto per Parola

Vicariotto da ieri a Torino - Niente Tomà all'Alessandria - Masperi esordirà domenica tra i grigi

La Juventus gioca oggi allo Stadio una partita di allenamento contro la Sisa, squadra capolista del suo girone di prima divisione. I bianconeri sono già stati sottoposti ieri mattina ad un intenso allenamento e curerranno nell'incontro odierno soprattutto il gioco d'insieme. Circa la formazione per Milano Combi e Barosi l'hanno praticamente annunciata in modo da non lasciar alcun giocatore con l'animo sospeso. Corradi e Ferrario hanno che scriticheranno Manente e Parola e si impegnano ancor più negli allenamenti

In quanto ai due infortunati si hanno buone notizie per Mahonia, che oggi o domani riprenderà l'attività, e un po' meno buone per Parola. Lo stiramento o strappo muscolare continua a procurare dolori al giocatore, cosicchè è previsto un consulto con il prof. Robecchi, direttore del reparto di Reumatologia delle Molinette, onde stabilire le cure più veloci per la guarigione.

Parola ha già ricevuto numerose visite di compagni di squadra e di amici e, dichiarandosi assai spiacente di dover rinunciare a riposo domenica, ha espresso i più vivi auguri per la sua Juventus.

In campo granata dopo l'allenamento è sorpresa effettuato ieri nel pomeriggio da Sperone è prevista ora un'attività ridotta. Il nuovo acquisto Vicariotto è da ieri a Torino dove ha trovato la Romano un vecchio amico dai tempi del Vicenza.

A proposito di cessioni si apprende che le trattative per il passaggio di Tomà all'Alessandria non sono giunte alla conclusione. Del granata passerà alla squadra grigia solamente Masperi il quale esordirà domenica tra gli alessandrini.

Seconda prova di ciclocross per il Campionato piemontese

La 3ª prova del Campionato piemontese U.V.I. di ciclocampestre si effettuerà domenica 16 a Torino con il G. P. Over indetto dal V. C. Covolo. Il tracciato della competizione di km. 4,500 da ripetersi 5 volte per totali km. 22,500, risulta il seguente: C. G. Cesare, C. Semplone, Ferrovia, Prato, Cascina Il Piante, Sentiero, Sottopassaggio, Alta Italia, Via Botticelli, Costeggiamento Città Alta Italia, Campo, Cascina Biancheria, Sentiero, Prato, Sogheria Bensa, Prato, C. G. Cesare, Discesa, Sottopassaggio, Salita C. Semplone, C. G. Cesare.

l'inverno vi offre la primavera di

SANREMO

la VENDETTA di una PAZZA

Gioca Totip

PORCELLANE DOPPIO SPESSORE PER ALBERGHI DI LUSSO PER FAMIGLIA
Soc. CERAMICA DI BOLLATE - Milano, 118 - Piazza Buonarroti, 62

DELIZIOSI LIQUORI

e ricchi premi tra i quali

UN AUTOMOBILE DI LUSSO
DEL VALORE DI
3 MILIONI

FIAT 500 C
MOTOVESPE
FRIGORIFERI
LAVABIANCHERIA
RADIO FONOBAR
ECC. ECC.

allieteranno le vostre feste se darete la preferenza

allo CASSETTE della FORTUNA

STOCK

OGNI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO A SCELTA DEL VALORE MINIMO DI L. 1.500 OLTRE A RICCHI PREMI AD ESTRAZIONE

Per informazioni rivolgersi all'ufficio vendite STOCK di Torino, v. Roma 101, tel. 583-335

NUOVA

TORINO Anno V - N. 295
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-943 al 43-949

STAMPA SERA

GIOVEDI'-VENERDI'
13-14 Dicembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

E' nelle loro mani la sorte di Grande

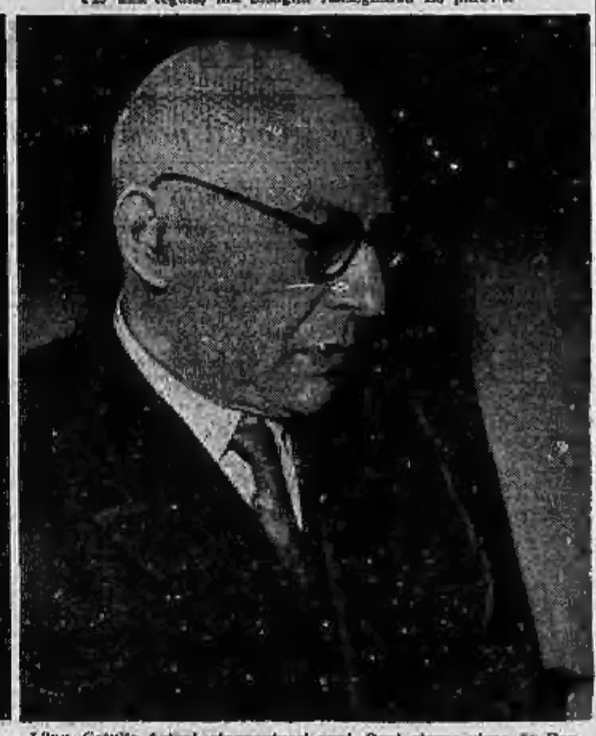
Il processo sta per entrare in porto ed il suo nocchiero, il comm. Giovanni Gervasio, studia la rotta. Il Presidente della Corte è sposato; due figli. Aveva a Bologna dal 1935. Ha diretto quasi tutti i più importanti processi del dopoguerra, nella regione emiliana. Riceve ogni giorno fasci di lettere. «A Modena novanta imputati, due mesi di testimoniale... quello sì era un processo difficile», risponde quando gli si chiede un giudizio sulla causa Grande. Poi d'improvviso, spiana il volto in un sorriso: «Mi sta bene, caro signore. Io mi chiamo Gervasio e non Eccellenza. Ho lasciato in aula. Bella giornata [illegible] sta bene, tante buone cose». Arguto, bonario, pignolesco abile nel sottrarsi alle insistenze dei patroni. «Questa la decidiamo domani», rispondeva. Intanto prendeva tempo e ci meditava sopra.

Alla destra del Presidente, E. E. Gervasio, siede il consigliere d'appello dott. Domenico Bonfiglio, siciliano. Quarantatre anni, sposato con figli. «Una delle menti più lucide della magistratura bolognese», dicono di lui gli avvocati. L'anatomia, protagonista dell'ultima fase del processo lo ha profondamente interessato: periti e consulenti, avendo notato questa sua specifica curiosità, ne hanno approfittato per porgergli in visione fette di cranio, vasetti con brandelli di cute ed altri innumerevoli pezzi da «museo degli incubi». Il prof. Gagna addirittura, gli volle mostrare il grado di resistenza delle vertebre umane e mise in salone un'appetita macchinetta, simile ad uno schiacciasassi: «attenti agli occhi», gridò il commendatore. La vertebra si spezzò in frantumi e il dott. Bonfiglio si coprì rapidamente il volto con la toga.

Il giudice popolare avv. Giuseppe Pedrazzi è il più elegante tra i componenti la Corte. Ha 42 anni sposato ma senza figli. Civilista furono il diranno, il padre e lui stesso; non ha mai trattato una causa penale. «Con la vecchia legge gli avvocati erano esclusi dalla Giuria. Ora invece...» — «Ma l'ha chiesto lei di fare il giudice popolare?» — «Ho voglia di scherzare? Ma lo sa quanto ci rimetto al giornale?». Nella prima giornata d'udienza gli rubarono il soprabito. Ha fatto la guerra; combattente in Albania e poi per due anni prigioniero in Germania. Alla domanina va alla partita, ma corre a casa in fretta per paura che gli amici tifosi gli chiedano che cosa ne pensa di Ettore Grande. Se non avesse avuto questo processo, sarebbe andato a qualche partita di calcio. «E' una regola, ma bisogna rassegnarsi. Lo pare?».

L'ing. Aldo Zerbetto è uno dei tre ingegneri di questa Corte. Di origine veneta, da Rovigo, dove l'alluvione ha danneggiato le case dei suoi parenti. Ha studiato in Svizzera, si è laureato a Bologna ed esercita la professione nel comune di Castel San Pietro. Cinquantun anni sposato, due figli. In gioventù, molto sportivo: calcio, scherma canottaggio. [illegible] giovanissimo, partecipò alla prima guerra mondiale; anche per quest'ultima guerra fu giudicato [illegible] e mandato in Croazia. Il processo lo appassiona: «E' più importante del precesso Murri?». — «Lo fa volentieri? Così e così, ma il mio dovere lo faccio in ogni modo».

Il giudice popolare ing. Raffaele Di Matteo bolognese, è il «compagno di banco» dell'ing. Zerbetto con cui scambia sussurrate impressioni durante l'udienza. E' professionista molto stimato, capo dell'ufficio tecnico del comune di San Pietro in Casale, insegnante di costruzioni all'Istituto «Pier Crescenzi» di Bologna. Cinquantott'anni sposato, due figli; mai prima d'ora ha indossato la fascia scarlatta del giudice popolare. La sua attenzione più viva si manifestò quando entrò in aula il piccolo «bungalow» in miniatura. E' soddisfatto di essersi trovato in questo processo con altri due colleghi e soprattutto «con un Presidente così pulito e bravo».



L'ing. Getullio Artoni, cinquantasei anni. Ogni giorno viene da Reggio Emilia, dove esercita la professione di costruttore edile. La sua famiglia vive a Guastieri Emilia: ai primi di novembre l'alluvione investì anche la Bassa Reggiana e la casa dell'ing. Artoni rimase gravemente danneggiata, la famiglia dovette trasferirsi. Puntuale e scrupoloso egli ha continuato a fare il suo dovere di giudice popolare. E' sposato con figli. Il processo gli porta un danno economico non piccolo: ha dovuto infatti rinunciare agli interessi nella sua [illegible]. Forse[illegible], come gli altri giudici popolari, un'indennità giornaliera di L. 1200, più il viaggio.

Il geometra Corrado Mengoli, Ispettore delle Ferrovie, nato ed abitante a Bologna. Sposato, due figli. Cinquantasette anni. Ha chiesto alcune spiegazioni tecniche sulla pistola, sulle pallottole rinvenute, sui «bungalow». Ha l'espressione [illegible], segue il dibattito con visibile interesse e, tra i suoi colleghi, con la più viva partecipazione umana. Non è mai stato giudice popolare. Nelle pause del processo corre in ufficio dove le pratiche si accumulano sotto la polvere.

Il tarantino colonnello a riposo Giuseppe Zanantoni, di cinquantasei anni, giudice popolare supplente. Fu anche l'anno scorso estratto a sorte come giudice popolare. Il processo lo interessa moltissimo. La «browning», dopo essere passata di mano in mano, finì sul suo banco ed egli la esaminò con occhio esperto. «E' favorevole al divorzio?», gli abbiamo chiesto. «In certi casi, sì», ha risposto. E' sposato, due figli. Ha combattuto nella guerra 1915-1918.

L'avv. Ugo Mocal, bolognese, trentaduenne, è figlio del cancelliere capo del palazzo dei Tribunali. E' stato estratto a sorte come giudice popolare insieme al collega più anziano, avv. Pedrazzi: sono i primi due avvocati bolognesi ammessi ad un collegio giudicante. L'avv. Mocal non indossa però la scarpa scarlatta. E' giudice supplente. Ebbe assenso al Procuratore Generale, sempre attento, silenziosissimo.

(Reportage di GIGI GHIROTTI)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
Minimo di parola - Tasse 7 %
Di due inserz. dello stesso avvenuta una comparirà in un Numero del lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ARREDOMANDORI argani, scavatori, betoniere, bilancelli, elevatori, riduttori via Edile, Madama Cristina 112, [illegible]do 889-845. (Fornita anche rateale).

ATTENZIONE! Occasionissima vendiamo: 10 affettatrici, 10 bilance, macinacaffè elettrici-trinciaerba, ecc., perfetto funzionamento. Contada, piazza Repubblica 12.

ATTENZIONE! Bottega «Vittoria» la nuova di fiducia: «Vittoria» affettatrici bilance, «Vittoria» torrefattori, macinacaffè, bilancine, grattugie, montagnacarne, macchine per bar. Organizzazione Rinaldi, piazza Repubblica 5, telef. 50-877, Torino.

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi assolutamente bassi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-279. 8163

MOTORI forza subito Hp. 4/35. Motori G.M.C. Chevrolet. Telef. 70.309.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

RUMIA 1, telefono 88.824. Riparazioni lampadari, cucine, gas, pezzi ricambio.

CONFEZIONI accuratissimo signora, eleganti sempre conosce nostre confezioni. Pellicce 2500, 3500, mantelli, vestiti sera 3500, prendo ordinazioni e prove presso loro domicilio. Telefonare 86-816.

PELLICCE! confezioni, riparazioni accurate, rimodernamento, ripulitura. Ordano 5, piano terzo. 61420

3 SOC. CAP. BIL. AMEN. L.30 p.p

AFFARONE! urge cedere drogheria centrale con alloggio ipotesi giornaliera 90.000. Occas. Corso Carlo Alberto 42.

A persona adatta disponendo un milione cediamo redditizia impresa commerciale. Scrivere cassetta 2256, SPI, Torino.

ASCERA, Garibaldi 18. Cassinel caffè, drogherie, latterie, rivendite. Tel. 42.374.

CASALE monferrato, cedo caffè-gelateria-dancing, grande attrezzatura nuova moderna, sala biliardo, lavoro assicurato 2.500.000, giorn. Imarisio Rattazzi 11.

CAUSA sopraggiunti cadenti avviatissimo ufficio forza reddito extraordinari eventualmente alienati. Telefonare 45-187. 30902

CEDESI distributore-bandita forte incasso. Gestatrice Bertinetti, Garibaldi 37.

CEDESI bigiotteria, latteria, pasticceria, drogheria, mercerie, pacchi convenzionali. Telefonare 621-246.

CENCO pesetta 500.000, garantite, interessi 10 %. Scrivere cassetta 1624, SPI, Torino. 30871

LATTERIA centralissima Dal Pra fuori mura, caffè latte, alloggio, ottimi condizioni pagamento. Francesco d'Assisi 1, Terreno. 61476

OCCASIONISSIMO, elegante negozio calzature circa 2000 paia migliori marche, cedo blocco merci compresa 9.500.000. Geom. Imarisio Rattazzi 11. 19827

OFFICINA autoriparazioni zona centrale cg. 40 attrezzata ottimo affare cedesi. Telefonare 554-188.

PER lattaia-gelateria coccoli persone pratiche. Presentarsi rag. Vacca, via Pietro Micca 45 bis, ore 14-15.

REDDITIZIA pasticceria alloggio laboratorio cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 2120 SPI, Torino.

RILIEVI segreti ottimi affari, caffè, drogherie, latterie, cantinetti, rivendite, alimentari, Ascani, Garibaldi 18.

URGE cedere rivendita pane zona stesso avviata. Telefonare 689-180.

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ACQUISTASI subito grande terreno fabbricabile, semicentrale, presso convenienza. Telefonare 51-400.

ACQUISTO alloggio libero, occupato, 2-3 camere, conveniente. Telefonare 551-252.

AFFARONE non ripetibile causa vendo libero occupati. Chieregatti, Nizza 152.

AFFITTASI palazzina nuova sei camere cucina doppi servizi terrazzo, zona Crimea. Telefonare 68-711.

A 15 km vendiamo convenientissimo alloggetti 1-2 camere, servizi, stabile nuovo tasse, via Orta 34; via Asinari di Bernezzo 1. Amministrazione IFIT, Archivescovado 7. 22192

CASA civile 3 camere 2 libere marzo, 1 libera aprile, cedesi Ferrari, Po 16.

CASA signorile nuovissima, negozi, garages, reddito 12 % vendesi. Tel. 81-100.

CASCINA 19 km. Torino 25 giornate altra 35 giornate irrigue, libere, vendesi Ferrero, Po 23. 22222

CASTER corso Vittorio 58, telefono 674-000, svendiamo terreno fabbricabile strada provinciale arrivo Moncalieri mq. 1705, bloccasi 2.500.000.

COMPRO camera cucina libere zona Lingotto San Secondo San Salvario. Omodeo, Principe Tommaso 10.

CROCETTA, liberi subito, vendesi alloggi 2-3-5 camere, negozi, magazzini. Cibrario 28, visita 16-18. 61617

MONCENISIO 85, alloggi liberi-occupati negozi vendo. Visita 15-17, rivolgersi Bar.

OCCASIONE casa popolare centralissima via sovrapprezzo vendesi 2.400.000. Telefonare 42-770. 61476

PRATO vendo casa 25 camere alloggetti. Rivolgersi via Cibrario 38, Marchetto.

RATEALMENTE vendiamo convenientissimi alloggetti 1-2 camere, cucinino, lavello, gabinetto, terrazzo-bagno, cucine, scala marmo, stabile nuove tasse, liberi subito. Via Asinari di Bernezzo 1, via Orta 34, Italia Amministrazione IFIT, Archivescovado 7. 22192

SAROLLIA vendo dintorni Piscinola villa, 10 signorile, lotti centralissima, richiesta 3.000.000. Telefonare 551-236.

SAROLLIA vendo casa separatissima 4 piani, Richiesta 10.000.000. Tel. 551.236.

SAROLLIA occasionissima vendo 2ra sulla centrale. Richiesta 2.850.000. Telefonare 551-236. 87078

SOCIETA' acquista casaggiato libero stabile, preferibilmente centrale o semicentrale, spesa 30.000.000 circa. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino.

TERRENO località San Donato Parella. Progetto 5 piani 48 camere 4.000.000 circa vendesi direttamente. Telefono 778-804.

TRANA urge vendere 2 camere libere casa trasformabile. Rivolgersi Soffietti.

UFFICIO centralissimo libero subito accomodo 4 camere dimensibile, doppio ingresso vendo urgentissimo 45.000 mq. Scrivere: Bertalot, Piazza Maria 8.

VENDESI bellissimo magazzino posizione centrale. Via Litturio 68.

VENDO locali negozio con alloggi liberi buona posizione. Telefono 48-536.

VIA Artigliana, alloggi liberi stabile 5 camere cucina garage vendo in palazzina. Telefonare 53.801. 81817

VIA Michelangelo 15, stabile lusso comfort, ample camere-servizi, vendo alloggi liberi subito. Visita 16-18.

750.000, vendiamo anche rateizzando alloggetti via Orta 34: camera, ripollo, cucinino, bagno, liberi subito, cassetta [illegible]. Archivescovado 7. 22192

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p. p.

ABITABILI ottimi affittasi bellissimi locali uso ufficio, abitazione, gratisciato Santa Teresa 5. Rolgmel referenze. Scrivere cassetta 2100, SPI, Torino.

AFFITTASI 2 camere terreno uso ufficio-rappresentanza libere subito. Visibili dalle 16 alle 17, via della Rocca 18.

AFFITTASI, Borgata Vittoria, locali uso garage, magazzino. Telefonare 521-819.

AFFITTASI magnifico locale centralissimo con ampio terreno adattissimo rimessaggio. Scrivere cassetta 2500 SPI, Torino.

AFFITTASI subito locale luminoso industriale zona Crocetta, luce, forza. Telefonare 86-089. 72495

CERCO locale uso magazzino 40-50 mq. possibilmente luce, telefono. Tel. 692-336.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p. p.

AFFITTASI centrale signorile 7 camere riscaldamento pensione. Graziano, Massena 31.

AFFITTASI al primo piano sole o separatamente alloggio 4 camere servizi con annesso laboratorio-magazzino 320 mq. Telefonare 41-124.

AFFITTASI alloggio 3 camere servizi, salotto ribassato, Telefonare 521-451.

ALLOGGETTO in stabile corte proprietaria qualunque zona. Telefonare 521-252.

ALLOGGIO signorile nuovo centralissimo 6 camere doppi servizi affittasi subito. Visibile via Gioacchino 4.

CAMERA cucina piano terreno adatto ufficio cedo. Buonia, San Donnino 3.

CERCASI alloggetto qualsiasi zona, anche periferico. Buone referenze. Tel. 551-819.

PAGANDO massimo cerco affittare piccolo medio alloggio. Telefonare BUMA 16-868.

PRATONE palazzo nuovo affittasi grandi camere signorilissimo alloggio 16-16 locali. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino.

PROFESSIONISTA cerca una due stanze ammobiliate uso ufficio possibilmente arredate. Scrivere cassetta 2096, SPI, Torino.

SUBAFFITTA' centro alloggio arredato ottimo [illegible] 2 settembre 544-390 ore 14-16.

11 CAM. MOB. e FRNE. L. 30 p. p.

ARRIANO diverse camere arredatissime con o senza uso cucina. Telef. 521-522.

AFFITTASI Porta Nuova bellissima ammobiliata signorile famiglia, cameriera. Telefonare 45-780.

AFFITTO provvisti signorile, [illegible] ammobiliato, cucina, bagno, ascensore. Telefonare 544-854.

BELLA camera 2 letti, volendo pensione casa serissima, bagno. Telef. 50-502.

DENOARI ammobiliata con o senza uso cucina, referenze. Telefonare 521-252.

DENOARI moderno pied-à-terre indipendente piano terreno. Massima discrezione. Scrivere cassetta 2151, SPI, Torino.

ELEGANTE ammobiliata riscaldamento, ascensore. Telefonare 54-732.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 30 p.p.

CALZOLAI a mano, abilissimi, danno lavoro domicilio continuo, urgente. Annibale, C. Alberto 2/, Torino.

DESIDERIAMO subito ottima ventenne possibilmente giovane. Dattilografa. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

DITTA artigiana cercherebbe personale femminile apprendista 200.000 cauzione garantita. Scrivere cassetta 1093, SPI, Torino.

ENTE nazionale assume lavorati minuta meccanicche, commerciali ani giovanissimi, età non superiore anni 28, condizione sana e robusta accertata attraverso rigoroso visita medica. Illesi da obblighi militari, residenti Torino, diplomati tecnici lavoratori nazionale. Inviare scrivere mancanza requisiti richiesti, indirizzare offerte dettagliate a cassetta 2190, SPI, Torino.

IMPORTANTE industria materie plastiche assume esperti-assistenti reparti stampaggio. Preferibilmente inviare presentare, domande non rispondenti requisiti richiesti. Scrivere cassetta 2231 SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

ERUDITO giurisprudenza offresi dattilografo-corretto Stenografia presenza referenze impeccabili offresi importante studio legale oppure compagnia redditizia do-vunque. Scrivere: Rizzo, Hotel [illegible], Lecco (Como).

ESPERTO estimatori, vasta relazioni estere, corrispondenza inglese francese, abile trattazione affari, giuridiche buone referenze, offresi seria ditta, organizzazione, direzione vendita. Disposto trasferirsi. Scrivere inconvertibili. Scrivere cassetta 1535, SPI, Torino. 30902

LAUREATA chimica inglese francese conoscerebbesi. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 30731

RAGIONIERA stenodattilografa volenterosa corrispondenze tedesco primo impiego offresi anche solo pomeriggio. Mill prezzo. Scrivere cassetta 2228 SPI, Torino.

SERIO, coloniero diplomatosi cerca lavoro cauzionando 100.000, preferenza meccanico. Scrivere cassetta 2262, SPI, Torino.

VENTIQUATTRENNE diplomata offresi seria importante Ditta, impiegata, dattilografa. Telefonare 655-020, ore ufficio.

VERNICIATORE specializzato ricordi vetture affini offresi. Scrivere cassetta 1015 SPI, Torino.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

ABILISSIMO viaggiando gioielleria, orologeria, lavorazioni assumerebbe rappresentanza superiaria ovvero altri articoli affini non affivith enclusivamente percentuali. Tassare sociale 006736, Ferrero poste, Napoli.

DITTA importatrice lanaiere nera tessile e materiali ferrosi cerca piazzisti vendita importanti settori industriali. Scrivere cassetta 7070, SPI, Torino.

19 ANNUNZI VARI L. 30 p. p.

A abili defective affidate indagini commerciali, private, sorveglianza. Mondial, Bicocca 5, telefono 501-181.

ABBIATE presente: bilancio informazioni privato, matrimoniali, accertamenti coniugali. Esercizio trentennale. Petitcodi, Carlo Alberto 40-41, telefonare 47-872.

ACQUISTERETE mobili veramente e pezzi di fattura presso Mobilificio «Torre» via [illegible] 28 (Interno), Mezzano fratelli[illegible]. 22000

ACQUISTO registratore cassa qualsiasi marca purchè ottimo stato; dettagliare, prezzo, particolari. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. 22257

ASSORTIMENTO pelati, coprabili, abiti, giacca, vestaglie, camicie signora. Maguire, corsovenezia. Jacopo Novelle, via Cossolata 15. 18166

ATTENZIONE! matrimoniali 25.000, cuscino 21.500, [illegible] 25.000. Lenzuola 12 (certificati) a Principe Amedeo 11.

LIBRERIE, cartarie, tavoli, favoleggi, mobili ufficio, arredamenti negozi, poltrone. Redi, Principi d'Amja 90 (Corso Rosselli).

LIQUIDIAMO cassaforte Catering 72X180, armadio blindato refrattario 72X180, armadio blindato 180X180. Scrivere cassetta 4222, SPI, Torino.

MACCHINA cucitrice Rexington cucitrice maglia automatica vendo grazie controllo. Scrivere cassetta 2221, SPI, Torino. 22440

MANCATO matrimonio vendo poltrona quasi nuova moderna, mobile salotto. Telefonare 21-140. 75585

PELLICCE 58.000, giacche 30.000 astrale, Orsetti Visone 28.000, Pantofolle 28.000, 50.000, ricco taglio, lana 48.000, mantelli 100.000, Cuscinone accurata, facilitazioni. Borello, via C. Alberto 22 (cortile).

PIANOFORTE compro scuola di musica da privato, contanti. Telefonare 883-804.

REGISTRATORE cassa primaria marca semiusata cedesi presso commerciante zucchi dilettantesco. Scrivere cassetta 2243, SPI, Torino. 22448

REGISTRATORE [illegible] conto automatico stile moderno offresi per consecutivo esercizio pagamento dilazionati. [illegible] SPEC. SPI. Torino.

REGISTRATRICE cassa adatto bar servizio commerciari cedesi per superato. Scrivere cassetta 2220, SPI, Torino.

TAPPETO lana persiano mq. 36 realizzo fallimentare vendesi, Aosta, via dei Mille 20, telefono 21-410.

TAPPEZZERIE carta moderna, lavabili arma vendesi al pubblico direttamente in ex esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125.

TAPPEZZERIE carta salone, materiali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 9400

URGENZA vendesi mobile alloggio signorile. Ore 14-17, lunedì 10.

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ABBIAMO furgoni 1100 E.L.R., Ardea 1100 E, giardinetta 500 C.B., furgoncini. Permuta, rateazioni. Autovalenza, Cigna 2.

ABBIAMO 1400 seminuovi 1100 E, 1100 giardinetta, 500 C giardinetta veicolare, 1100 furgone mila quintali, Augusta automezzo mila quintali revisionati. Serra Pellerini, Francia 32.

ACQUISTO Ardea cambiocar ottimo stato. Telefonare 87-008.

AUTOCARRO Ire ruote portato vendo, Ballila quadrimarce carrozzato finiti serio. Telefonare 868-152.

AUTOMOBILI, compro, vendita, permuta qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rinaldi Bordese, Torino, Michelangelo 57, telefono 81-777.

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista. Autonoleggio, Giulio Cesare 41, telefoni 21-140, 23-749.

AUTONOLEGGIO senza autista 1100 E.R., 500 C. Prezzi modici. San Massimo 47, Apas, telefoni 86-104, 86-238.

AUTONOLEGGIO Sport, cabriolet berline 1400, 1100 E, 500 C. Telefono 82-497, corso Vittorio 28. 20936

AUTOSALONE Aurora, Giulio Cesare 43, acquista, vende, cambia auto anche logori. E' dopo tutti rivalutati! Sempre[illegible] contanti. Autoagenzia Savoia, Tiziano 21.

FIAT 1400, 1100 berline cabriolet coupé super giardin Elbe. Alfa super sport 2500 Touring, 1400 occasione, 1100, 500 tutti tipi, comodi rateazioni. Autoagenzia «Savoia», Tiziano 21. 22534

GIARDINETTA 500 C dipendente vende Km. 4000. Novaro, Carreglio 11.

MOTORE 224 iniezione diretta completo regolare vendesi. Telefonare 27-868.

VENDESI autocarro 635 rimorchio Viberti due assi pochi chilometri pagamento Anche rateale. Pinani-Fiat, Cuneo.

VENDESI autotreno 680, Rimorchio Viberti due assi perfettissime condizioni, pagamento anche rateale. Pinani-Fiat, Cuneo.

VENDESI a privato bella 500 C, km. 9700. Telefonare 53-143.

1100 2a 450.000, Topolino 2a 200, Ardea a nuovo, Salmia 250.000, Torquato Tasso 9. 61464

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 30 p.p.

GARRIO vende Ariel 250, BSA 500 velocità in testa. Amerio, Magenta 54.

NORTON 500 ottimo, Gilera 346 occasionissima vende privato. Telefonare 852-065.

STRADINA matellini Vespa 54 regalo, prenotandovi da Cervelo entro il 15 dicembre. Scooli autopedali rateazioni. Cervelo, Giulio Cesare 165, telefono 21-135.

VELOSOLEX elettromotorizzato alleggerito, lotto omaggio, lunghe rateazioni, vendita speciali invernali, cambi. Fiato, San Tommaso 20, telef. 42-770. Nizza, piazza Castello 15, telefono 46-043.

VESPA. Franceschini, concessionario al noleggio Vespa regalo. Ossimiliti, corso Francia 175 F.

VESPA modello 1951 come nuova occasionissima vendo 155.000. Telefonare 41-414.